SAN SEVERO, 20 MAGGIO 2006

ANNO 45 - N. 853 - UNA COPIA € 1,00

POSTE ITALIANE - SPED. IN A.P. - 45% - ART.2 COMMA 20B LEGGE 662/96 CPO FOGGIA

FONDATO NEL 1962

Corriere di San Severo

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO

WWW.INFORMATICA
HARDWARE & SOFTWARE
DI CINQUEPALMI CHRISTIAN
Corso Matteotti, 216
TORREMAGGIORE (FG)

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo • Sped. in abb post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: VITO NACCI - e-mail: corrieredisansevero@libero.it • Stampa: Arti Grafiche Malatesta - Apricena

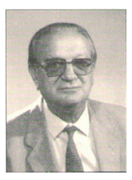
OPLA', ECCO A VOI IL NUOVO "P.A.I."

Resta incomprensibile, oltrecché ingiustificata, l'operazione messa in atto dall'AbD, che ha proceduto, autonomamente, alla predisposizione ed all'adozione del PAI e, sentite le amministrazioni locali, alla sua definitiva approvazione, per poi rimetterlo in discussione, su sollecitazione dei Comuni, e arrivare addirittura a sovvertirne le originarie previsioni, come per il caso San Severo.

Ciro Garofalo a pag.2

IL TRIONFO DEL CRIMINE

Delio Irmici



Siamo come navi con vele piene di buone intenzioni, ma non avanziamo perché siamo ancorati agli abissi. Queste parole racchiudono una grande verità. Ogni giorno restiamo travolti da gigantesche ondate di crimini. Nei nostri occhi è ancora presente l'immagine del piccolo Tommaso col suo volto amabilmente sorridente. Gli fanno compagnia tanti altri piccoli abbandonati dalle donne stesse che li hanno generati.

Altre donne ogni giorno sono vittime del capriccio malsano dei branchi di bestie umane che le assalgono.

Aveva ragione Shakespeare quando affermava:- *Sappiamo ciò che siamo, ma non ciò che possiamo essere.*

Andrè Malraux ha scritto che spesso alcune donne si aggrappano al sesso al cospetto del disgusto e della morte.

Nessuno più di Freud ha indotto la mente moderna a pensare in termini di simbiosi tra il sesso e la morte.

Per descrivere i due mali fu lui ad usare i termini *Eros* e *Tonatos* spaventosamente sconcertanti.

Baudelaire, in modo non meno macabro, ha rappresentato l'amore seduto su un teschio.

Ci si chiede sgomenti come mai il nostro mondo moderno e contemporaneo ha assunto questo triste,degenerato, inumano modo di pensare. Sì, *perché in una società sana, l'amore non è un violento scatenarsi di istinti, ma è qualcosa da afferrare a tutti i costi.*

Martin Luther King anche oggi avrebbe ragione di gridare a tutti:- *Vi scongiuro di essere indignati.*

Sfilano, purtroppo, davanti ai nostri occhi le migliaia di bimbi divenuti anch'essi merce di contrabbando e di malcostume.

Ovunque il guardo giro vedo i segni della nefandezza umana.

Aveva ragione Giovanni Paolo II quando affermava con lo sconforto nel cuore *Il genere umano è oggi a tal punto di precarietà da far pensare a qualche grave sbocco delle sue contraddizioni.*

Continua a pag. 2

<u>**Santarelli smentisce**</u>

NESSUNA ASSUNZIONE AL COMUNE

In merito all'articolo apparso su un quotidiano regionale, relativo a presunte **imminenti assunzioni** per mobilità presso il Comune di San Severo, si smentisce categoricamente ogni illazione al riguardo, qualunque ne sia la provenienza, in quanto destituita di ogni fondamento.

Santarelli
sindaco

<u>**Dopo l'elezione**</u>

I NUOVI PRESIDENTI

(D.L.) Appena eletto, ogni presidente, sia esso della Camera della Repubblica e della bocciofila (mi si perdoni l'accostamento) si sente il dovere di dichiarare che sarà il presidente di tutti. Mi chiedo: da che scaturisce questo bisogno di esplicitarlo? Non credo infatti che possa essere diversamente e, se anche lo fosse,non verrebbe certo dichiarato!

<u>**Politica**</u>

TROPPE DIVISIONI

(e.t.) *Il Paese è spaccato in due; l'Unione, nonostante il nome, è divisa in più partiti e all'interno dei singoli partiti esistono contrasti tra le varie correnti. Andando avanti con le dicotomie, si arriva al punto in cui ogni singolo deputato o senatore è diviso in due (emisfero cerebrale destro ed emisfero cerebrale sinistro) e le due parti saranno in perenne conflitto tra loro...e l'Italia piange!*

<u>**L'Antitrust indaga**</u>

TEMPI LUNGHI SUI COSTI BANCARI

c'è intesa fra banche per tenere alzati i prezzi?

L'indagine sui costi dei conti correnti e di altri servizi bancari avrà "tempi lunghi".

In una nota, lo ha annunciato il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà.

Sotto esame sono anche gli addebiti che vengono fatti pagare per l'uso dei bancomat e carte di credito: un balzello fino a 2 €uro per operazione.

Catricalà ha ribadito che l'utilizzo delle carte di credito "va incentivato" e che l'inchiesta punta a verificare se c'è un'intesa fra banche per tenere alti i prezzi .

Ai consumatori, ovviamente, piacerebbe saperlo in tempi non proprio lunghi.

<u>**Papa Benedetto XVI**</u>

MENO BIMBI PER DEFICIT D'AMORE

Se nel mondo nascono meno bambini è perché aumentano le relazioni "senza amore". Lo ha detto Papa Ratzinger in un messaggio inviato all'Accademia pontificia delle scienze sociali. *Sono i bambini ad essere i primi a subire le conseguenze di questa eclissi d'amore. Invece di sentirsi amati, finiscono per essere a male pena tollerati.*

PARTITI

I partiti politici sono ormai diventati macchine di potere che gestiscono gli interessi più disparati e contradditori, con scarsa conoscenza dei problemi della società e della gente.

Le idee e gli ideali di una volta dove sono andati a finire?

UN BIS DI BUONA ...SANITA'

Per una strana coincidenza, forse favorita dalla rude tempra della gente del Gargano, le oasi di buona sanità in questa terra, non sono rare nè paragonabili a quei poco visibili insetti bianchi.

Qualche mese fa ebbi a parlarvi del nosocomio di SAN SEVERO e di quel gioiello che, senza togliere luce agli altri, è il reparto di chirurgia.

Della professionalità e capacità dei medici che vi lavorano, dei ferristi, di tutto il personale paramedico della sensibilità ed abnegazione dei tanti che pure a diverso titolo,(anestesisti rianimatori) contribuiscono con la loro opera ad estirpare mali ed a lenire sofferenze.

Ignoravo, però, dell'esistenza a pochi chilometri da SAN SEVERO, di un'altra realtà sanitaria che, senza piaggeria può fare andare fiero della sua presenza sul territorio: il nosocomio di SAN MARCO IN LAMIS.

Abbracciato alle rosse rocce carsiche del Gargano, il nosocomio di San Marco in Lamis vince anche il freddo inclemente delle stagioni invernali con il calore umano che da esso si sprigiona.

Soprattutto nel reparto di oncologia medici bravi e personale paramedico solerte, con tanta umanità e perizia (dott. A. Gismondi, dott.ssa C. Sonsini, dott. M. Lombardi, dott.ssa A. M. Capotorto) sanno infondere nei pazienti speranza che la loro capacità e professionalità mostrerà, poi, come ben riposta.

La Puglia , il Gargano e San Marco in Lamis hanno insegnamenti da offrire e solo attendono che gente desiderosa di sapere, valorizzi quelle perle che, non più riposte in uno scrigno, si offrono a tutti per il loro valore.

Ed anche AUSL FG/1 non è estranea ai guizzi di efficienza che si sprigionano da due sue cellule parte di un organismo sano e vero interprete dei bisogni della gente.

Avv. Antonio Censano

IL TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI

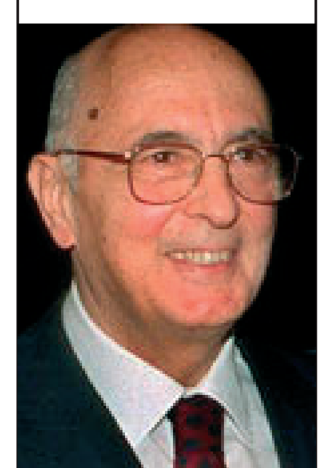
Angelo Michele Carella, tra i protagonisti.

Negli ultimi decenni il trapianto di cellule staminali emopoietiche si è affermato come l'unico presidio in grado di guarire molti pazienti affetti da malattie del sangue. Consiste essenzialmente nella sostituzione di un midollo osseo malato o mal funzionante con cellule staminali sane in grado di rigenerare tutto il patrimonio ematico e di ricostruire le normali funzioni ematologiche e immunologiche dell'organismo ricevente.

L'obiettivo del trapianto allogenico è quello di eradicare le cellule emopoietiche malate che dovranno essere

Continua a pag. 8

UN UOMO DEL SUD SALE AL COLLE



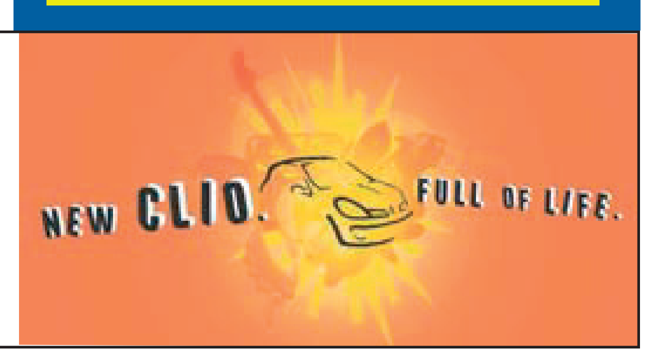
SARA' IL PRESIDENTE DI TUTTI GLI ITALIANI

BENVENUTO PRESIDENTE ACCOLGA GLI AUGURI DI TUTTI I SANSEVERESI!

Assistance Service Computer
SORTONE EDMONDO DENIS
AFFILIATO BUFFETTI INFORMATICA

EURONICS
San Severo - Tel.0882/335408

Concessionaria Renault PAZIENZA A. S.r.l.
DA 35 ANNI COMPAGNI DI VIAGGIO
Via Foggia s.s. 16 km 1,500 - Zona Ind.le - San Severo - Tel. e fax 0882.331363
e-mail: antonio.pazienza.pazienza@concessionaria.renault.it



PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

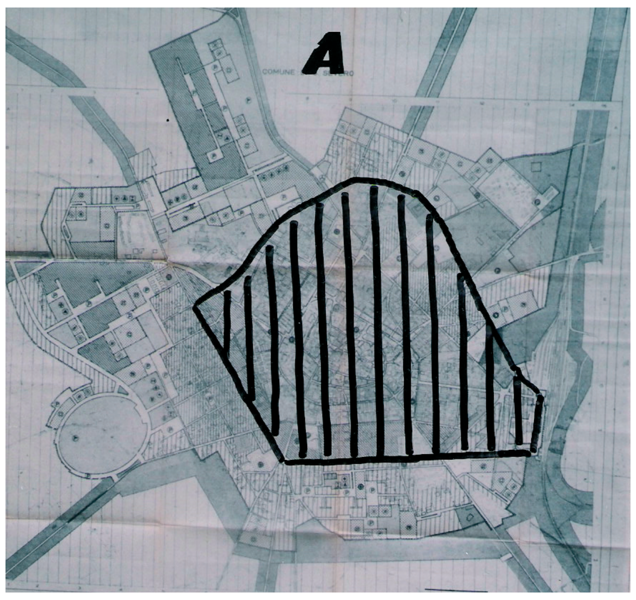
OPLA', ECCO A VOI IL NUOVO P.A.I. !

FATTI

L'Autorità di Bacino della Puglia (AdB), conformemente agli indirizzi del suo statuto, ha predisposto il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), che ha interessato il territorio di 297 Comuni della Regione.

Il Piano è stato adottato con delibera del Comitato Istituzionale n.

25 del 15.12.2004, invitando i Comuni a formulare proprie eventuali osservazioni. Valutate le 251 osservazioni pervenute (ma la nostra non c'è mai stata), lo stesso Comitato ha approvato definitivamente il Piano con delibera n. 30 del 30.11.2005, lasciando però aperta la possibilità di un suo aggiornamento, sulla base di indagini più approfondite.



Dalla lettura corretta della planimetria del PAI, si trae che, dell' abitato di S. Severo, è stata dichiarata ad "Alta pericolosità idraulica" (cioè ad "Alta probabilità di inondazione") la zona centrale evidenziata nella figura A, estesa circa 120 ettari, delimitata dal viale 2 Giugno, via Di Vittorio e via L. Mucci.

Le norme tecniche di attuazione del Piano escludono, per detta zona, le nuove costruzioni, le ristrutturazioni, gli ampliamenti, le sopraelevazioni, ecc., mentre ammettono solo gli interventi finalizzati alla manutenzione, al restauro e al risanamento conservativo degli edifici esistenti.

Insomma, la paralisi totale!

Conseguentemente, dall'inizio dell'anno, l'Ufficio comunale preposto ha bloccato ogni domanda di attività edilizia in quella zona, che esulasse dai modestissimi interventi consentiti.

E' solo a questo punto che i nostri amministratori si sono svegliati, rendendosi conto dell'immensa sciagura capitataci addosso, per cui in data 3.03.06, hanno inoltrato la richiesta di variante della perimetrazione, affidando la consulenza ad un tecnico specializzato, il quale, a mezzo di puntuali giustificazioni, ha dimostrato l'assoluta infondatezza del vincolo imposto.

Sono seguiti, nell' ordine:
- la concertazione fra i tecnici dell'AdB, gli organi tecnici comunali e il consulente del Comune;
- l'accertamento in loco effettuato il 3 aprile dai tecnici della stessa AdB;
- la formale istanza del Sindaco del 5 aprile, con allegata proposta di perimetrazione;
- il parere favorevole del 5 aprile espresso su detta istanza dal Comitato tecnico;
- il provvedimento del Comitato Istituzionale n. 142 del 6 aprile 2006, con il quale è stato deliberato di "**approvare per l'area interessata ricadente in abitato di S. Severo (FG) la modifica della perimetrazione, così come segnato nella planimetria allegata,** __**con eliminazione delle aree a pericolosità idraulica del centro urbano**__ **e con perimetrazione quale area a Bassa pericolosità idraulica della zona adiacente al Torrente Triolo".**

Dunque, se mal non interpretiamo il senso di tale provvedimento, siamo ritornati alla situazione pre-vincolo, che è quella riportata nella figura B, per cui è stato totalmente rimosso il vincolo di "Alta pericolosità idraulica" sulla consistente zona centrale dell'abitato, imposto con il PAI approvato il 30.11.2005.

Sicchè, per cancellare tutto e ritornare alla situazione originaria - cioè per dire "abbiamo scherzato" - sono bastati 34 giorni (dal 3 marzo al 6 aprile) di intese fra Comune e AdB ed appena 4 giorni (dal 3 al 6 aprile) di attività degli organi di quest'ultima.

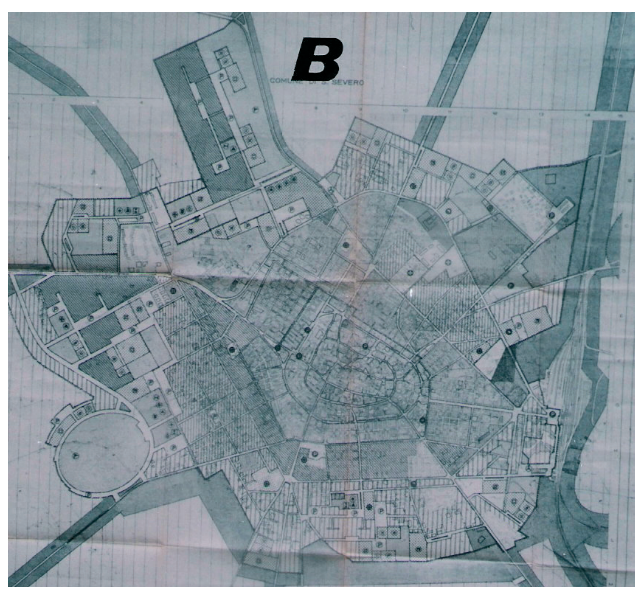
Come ci informa l'assessore regionale Introna, che presiede, per delega, il Comitato Istituzionale dell'AdB (v. Gazzetta del Mezzogiorno del 29.04.06), dalla data di approvazione del PAI e fino ad oggi sono oltre 50 i Comuni per i quali sono state ridefinite le aree a diversa pericolosità idraulica, mediante studi di elevato dettaglio tecnico condotti dalla segreteria tecnica dell'AdB, di concerto con le diverse amministrazioni comunali. Sono state modificate o cancellate, **a volta integralmente**, le prescrizioni del PAI. Con le deperimetrazioni, è stato esaminato il 70% dei ricorsi. Entro fino maggio potrebbe essere pronta la mappa completa del territorio".

Il caso di S. Severo può considerarsi emblematico, perché non si è trattato di un modesto ritocco della perimetrazione, bensì di una vera e propria ritrattazione, con la totale eliminazione del vincolo originario.

CONSIDERAZIONI

Resta incomprensibile, oltrecchè ingiustificata, l'operazione messa in atto dall'AdB, che ha proceduto, autonomamente, alla predisposizione ed all' adozione del PAI e, sentite le amministrazioni locali, alla sua definitiva approvazione, per poi rimetterlo in discussione, su sollecitazione dei Comuni, e arrivare addirittura a sovvertirne le originarie previsioni, come per il caso S. Severo.

Se così è stato, come in effetti è stato, ci domandiamo in base a quale documentazione i tecnici dell'AdB abbiano operato per valutare il grado di pericolosità idraulica di ciascuno dei Comuni inclusi nel PAI originario, giungendo addirittura a imprimere il vincolo di "Alta pericolosità idraulica" alla zona centrale del nostro abitato (circa 120 ettari), mai interessata, nella sua storia, da inondazioni.



Insomma, non sarebbe stato preferibile - prima di arrivare alla definitiva approvazione del Piano – sensibilizzare veramente le amministrazioni locali e promuovere le opportune concertazioni fra gli organi tecnici dell'AdB e quelli dei Comuni ?

Dalla procedura adottata dall'AdB sono derivati i seguenti effetti negativi:

- una notevole perdita di tempo e di lavoro per tutti, a livello di AdB e di amministrazioni locali;

- il blocco dell'attività edilizia nelle zone colpite dal vincolo, dalla data di entrata in vigore dei PAI alla data in cui il vincolo è stato rimosso o modificato (per S. Severo, per ben tre mesi, dall'inizio dell'anno al 6 aprile); e, conseguentemente, il danno subito dai cittadini e dagli operatori del settore;

- l'onere finanziario sopportato dai Comuni per dimostrare la infondatezza, parziale o totale, del vincolo imposto, mercè l'opera di tecnici specializzati, all'uopo appositamente incaricati;

- la ritrattazione, a volte anche totale, che l'AdB è stata costretta a fare.

Oggi l'assessore Introna, edulcorando la pillola, viene a parlarci di ridefinizioni ottenute "mediante studi di elevato dettaglio tecnico condotti dalla segreteria tecnica dell'AdB, di concerto con le amministrazioni comunali".

Insomma, le previsioni dell'originario PAI erano realtà o chimere?

Ma, come già detto, la responsabilità del blocco totale (durato ben tre mesi) dell'attività edilizia nella zona centrale va addossata anche ai nostri amministratori ed agli organi comunali preposti, che, per un anno (dalla data di adozione a quella di approvazione del PAI) hanno completamente ignorato il Piano adottato; laddove, invece, avrebbero potuto e dovuto dimostrare, in tempo utile, la infondatezza del vincolo.

Alla luce di quanto è successo, vorranno, i nostri consiglieri regionali, porre, nel futuro, maggiore attenzione alle questioni che interessano la loro e la nostra città ?

ACCADDE DUE ANNI FA

Il 27 maggio 2004 muore a Roma il regista televisivo Romolo Siena, ottant'anni, uno dei pionieri della televisione italiana, autore di moltissimi programmi, da "Lascia o raddoppia" a "Partitissima", numerose edizioni di "Canzonissima" e "Scala Reale".

LA "CURA DIMAGRANTE" DI BERTINOTTI

Giuliano Giuliani

Noi disprezziamo – *e non poco* – i personaggi che, ad ogni livello, tentano di manipolare o, addirittura, inventare una lettura sbagliata del passato.

Così come resistiamo alla tentazione di cancellare accadimenti che hanno segnato il nostro già lungo cammino politico e/o non soltanto politico.

Beninteso, sappiamo chiedere scusa per gli errori che commettiamo e anche perdonare quando è necessario.

Il perdono, quello vero, lontano cioè dalla logica del dare per avere.

Ci tocca amaramente constatare, in generale, che tendere la mano ai vinti, rendere gli onori a chi si è battuto ma non ha avuto la fortuna dalla sua parte, appartiene ormai al passato.

Peccato, perché così si diseducano i giovani.

Se dunque perdonare per noi non significa assolutamente dimenticare, anche perché non è possibile rimuovere ciò che è scolpito nella memoria, per molti non dimenticare equivale a riaprire le ferite, perché solo la visione del sangue, non importa versato da chi, li appaga.

Il 25 aprile del 1945, i pochi veri partigiani che avevano combattuto per abbattere la dittatura e riconquistare la libertà, deposero le armi.

Altri, invece, che alla dittatura fascista volevano sostituire quella comunista, diedero inizio ad una sanguinosa rappresaglia contro quanti, a torto o a ragione, venivano considerati non allineati.

I giorni di Caino, del sangue, della vergogna.

In tante case di italiani il 25 aprile si piangono le vittime dell'odio comunista.

Personalmente, ho conosciuto non pochi congiunti – *e non li dimentico* – di tante povere vittime del "**radioso**" aprile 1945.

Per non citare alcuni antifascisti veri, di quelli che si sono guadagnati il rispetto e la gratitudine degli italiani puliti, assassinati dai comunisti in quanto appartenenti a formazioni non controllate dal loro apparato.

I calendari segnano in rosso la data del 25 aprile, non a caso.

Nelle adunate sono rosse le bandiere e pieni di odio e di livore gli slogan contro chi comunista non è.

Un giorno difficile.

Certamente non per assurdi ed inconcepibili sentimenti di rivalsa da parte degli anticomunisti.

E perfettamente inutile ricordare ciò che anche quest'anno è accaduto a Milano ed in altre città d'Italia.

La libertà vera è, quindi, innanzitutto libertà dal comunismo.

Fino a quando avremo un Bertinotti che dedica la sua elezione a Presidente del Parlamento italiano agli operai e non agli italiani tutti, qualunque sia la loro professione e il loro credo religioso o politico, non vi sarà mai pacificazione vera e, quel che più conta, vera libertà.

Nessuno di noi ha mai discriminato gli operai, semmai abbiamo paura dei figli di papà che, con le tasche colme di euro, giocano a fare i proletari e si dichiarano onorati di essere comunisti.

DALLA PRIMA

IL TRIONFO DEL CRIMINE

Per troppo tempo, purtroppo, siamo rimasti ottusamente a guardare ai crimini di tante parti del mondo. Dobbiamo agire con fermezza e determinazione per fronteggiare il deflusso miserevole di tanta cattiveria.

L'individuo, chiuso nelle sue separatezze, è privo di senso: potrà riacquistarlo solo in virtù della relazione sia con Dio, sia con le persone, sia con le cose.

E' tempo ormai di disporci tutti ad una ponderata azione di recupero della fede autentica.

Convinciamoci: quando una civiltà dimentica la sua anima, quando considera l'uomo come un sacro psicologico ricolmo di libidine, quando attribuire così poco valore alla vita e così tanto valore alla sessualità, sino a quando ci si illuderà che il crimine sia solo espressione di scomposta vitalità, avremo condannato i nostri occhi e quelli della nostra anima alla più assurda delle cecità.

Delio Irmici

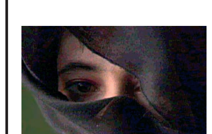
__**Università "La Sapienza" di Roma**__

MARIA SOCCORSA FLORIO DOTTORESSA IN LETTERE CLASSICHE

Con lusinghiera votazione si è laureata in Lettere Classiche, presso l'Università "La Sapienza" di Roma, la signorina Maria Soccorsa Florio, discutendo sul valore teologico, storico e critico del 33° canto del Paradiso di Dante. Alla neo dottoressa le migliori felicitazioni della direzione del "Corriere di San Severo".

DONNE CORAGGIOSE

Silvana Isabella



E' di qualche giorno fa la notizia che ci sono cinquanta donne saudite a dirigere l'economia del mondo arabo!

Cinquanta donne intraprendenti, decise, capaci e vere protagoniste della Finanza, che dirigono Banche del mondo islamico.

Il mondo occidentale vede le donne arabe col burka e certo stenta a credere che ci possano essere donne arabe manager o abili imprenditrici!

Le cose stanno cambiando davvero; la presenza delle donne arabe nel mondo della finanza islamica, dovrebbe portare un'aria di saggezza, di equilibrio e una buona dose di senso concreto.

Queste donne intelligenti, coraggiose, stanno a dimostrare quanto sia importante il contributo che stanno dando, ma anche come il ruolo della donna, nella nostra società, sia importante.

Ed allora non solo si deve parlare del ruolo fondamentale delle donne nella società, ma bisogna crederci e dare a loro la possibilità di un riscatto autentico da un antico pregiudizio.

Vision Project
IMMAGINE & COMUNICAZIONE
Viale 2 Giugno, 11 - SAN SEVERO (FG)
Tel. e Fax 0882.334888 - Cell. 347.4481880
CI SONO COSE CHE SI LASCIANO GUARDARE...

PRATO CARBURANTI
GASOLIO AGRICOLO E NAZIONALE, RISCALDAMENTO
OLII MINERALI
TORREMAGGIORE
Contrada Simeone - Tel. 0882.391898

[redacted]

Parliamone *Insieme*

don Mario

LA PASTORALE E LA POLITICA

Rev.mo don Mario,
siamo un gruppo di studenti universitari ai quali il Professore ha incaricato di fare questa ricerca: *"In* uno stato laico la Chiesa deve interessarsi di problemi politici? Vorremo qualche ragguaglio in merito. Le consultazioni del Card. A. Sodano, segretario di Stato, attinenti ai programmi politici per la difesa della vita, della famiglia, della società sono state ritenute indebita ingerenza da alcuni organi di stampa, Lei che ne pensa? Saluti cordiali e grazie per la risposta.

Mario, Adele ,Giorgio, Michele, Carmela

Cari Lettori,
*spesso si combatte ciò che non si conosce. E' di ogni tempo l'accusa lanciata contro la Chiesa: «*Fa politica!*". Ma bisogna intendersi sul significato della sua politica. Essa non persegue scopi di interessi materiali, non ha ambizioni egemoniche, ma vuole sganciarsi da ogni ideologia di destra e di sinistra perché la sua fedeltà è a Cristo e non ad un programma laico. La Chiesa ha il dovere di occuparsi di attività politiche dei cattolici come di tutte la attività umane con l'unico intento di dirigerle e regolarle secondo le leggi di Dio (*cfr. Bellini in 'Suprema lex Ecclesiae: Salus animarum' *Bari, 1998 - (La suprema legge della Chiesa è la salvezza delle anime).*
La Chiesa è madre vigile ed attenta e, come tale, ha il dovere di mettere i suoi figli in guardia dal male, quindi la sua non è ingerenza, ma dovere.
La Chiesa deve interessarsi in modo efficace ed intelligente della politica come il faro si occupa della nave per mostrare la via sicura per giungere al porto. (Bargellini in 'Centostelle' - Firenze, 1977*).*
Così la Chiesa ha la missione di indicare la meta ed illuminare la via. Essa chiede agli uomini, compresi i politici, di compiere il loro dovere, servendosi degli insegnamenti del Magistero.
*Il Manzoni nella '*Pentecoste*' delinea la triplice missione della Chiesa con tre verbi "**soffri, combatti e preghi**". Essa infatti patisce per le persecuzioni dei malvagi, in continuazione del martirio di Cristo (recentemente in Turchia un sacerdote è stato assassinato per la sua tède cristiana), lotta contro ì nemici di Cristo, implora la salvezza di tutti.*
Einaudi amava immaginare la Chiesa come un vessillo innalzato sulla cima di un monte, visibile a tutti, per essere luce, richiamo, guida dei popoli di ogni tempo.
Questo vessi1lo, immagine della città eterna dominerà sempre come segno della verità immortale da un capo aIr altro del mondo.
*Per quanto riguarda i rapporti di indole dottrinale e giuridica tra la fede e la politica riporto le pregevoli osservazioni di Monsignor Romita in "*Rapporti della Chiesa con la Comunità politica*" Roma ed. 1998- 69: "'"La competenza della Chiesa riguarda solo la materia spirituale e consiste proprio nella ripercussione* "in temporalibus' *del magistero ecclesiastico, che si estende a tutte le materie comunque interferenti con la morale o il bene spirituale ... quindi non solo* 'ratione peccati'*, ma anche* 'ratione bene perficiendi' *. Questi principi non possono essere in contrasto tra loro, in quanto tutti insieme concorrono a costituire la struttura democratica dello Stato.: da quello della pari dignità sociale e dell'uguaglianza (art. 3 Cost.) a quello della libertà religiosa (art. 19 Cost.), come di tutte le libertà fondamentali (art. 8 Cost.) e del riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo, sia nel1e formazioni sociali (art. 2 Cost.).*
Cordialmente

don Mario

IL SORRISO DI LELLA

Raffaella L'Altrelli se n'è andata con il sorriso, quello con cui sempre è stata con i suoi cari, gli amici, i colleghi professori della *Scuola Media Petrarca*, gli alunni ai quali ha dato amore ed attenzione. Quel sorriso ha mantenuto nella sua malattia trasmettendo serenità e mai sofferenza ed angoscia. Solo pochi giorni fa, il lunedì di Pasqua, accompagnata dal pianoforte e con un filo di voce cantava " *La vita è bella*".
Amorevolmente l'hanno assistita il marito Lucio Piccaluga, i figli Mario e Felicia, ma anche le instancabili amiche Anna, Rosella, Silvana e Soccorsa.
Ai suoi piccoli alunni ha insegnato a vivere; a noi grandi ha insegnato a morire con dignità, serenità e dolcezza. E' andata via troppo presto e già ci manca ma non lascia un vuoto perché è con tutti noi, e lo sarà ancora per molto.

DALLA SECONDA

LA CURA DIMAGRANTE DI BERTINOTTI

Bertinotti, il rivoluzionario da operetta in cachemire e con villa nel verde, requisiti indispensabili per sentirsi vicino agli operai !!
Bertinotti, che pochi giorni fa, con il sorriso sulle labbra e con la erre "arrotondata", come si addice ad un nobile che regala gli ossi ancora da spolpare ai servi, ha chiesto una "cura dimagrante" per *Mediaset,* forse al fine di premiare i tanti operai che hanno trovato lavoro per merito del bieco reazionario di Arcore.
Bertinotti, ora più che mai, in compagnia di gente impresentabile.
Noi, che siamo nati nell'infausta primavera del 1945, non possiamo essere tacciati di militanza fascista.
Coerenti e fiduciosi nella forza della ragione, continueremo a spendere ogni energia fino alla fine dei nostri giorni per realizzare una pacificazione vera fra tutti gli italiani.
Fino a quando vi saranno morti di serie A e morti di serie B e i comunisti saranno additati come campioni di democrazia e libertà, lasceremo ad altri la celebrazione del 25 aprile.
Più di una data, ci interessano il presente ed il futuro della Patria, che vogliamo finalmente libera e pacificata.

Giuliano Giuliani

CONCERTO DI LIBERTA'

a favore della missione di Wansokou nel Benin

Maria Pirro Russi *

Il 30 marzo scorso nei locali dell'ex Consorzio di Apricena il *Lions Club di San Severo* ha presentato il *Concerto di Libertà*, tenuto dal Coro e Orchestra dell'Istituto *Pestalozzi* di San Severo, diretti dal Maestro Felice Iafisco.
Il Comune di Apricena da anni organizza nel mese di marzo una serie di manifestazioni per raccogliere fondi in sostegno della Diocesi di San Severo nel Benin.
La disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Apricena , rappresentata dal Sindaco prof. Vito Zuccarino e dall'Assessore alla Cultura dr.ssa Concetta Pennelli e la sensibilità della Dirigente *dell'Istituto Pestalozzi,* prof. ssa Rosa Autorino, hanno reso possibile al Presidente del Lions Club dottoressa Rosanna Aquilano di rendere concreto uno degli obiettivi che si era proposto con il coinvolgimento dei Comuni limitrofi e la partecipazione dei giovani.
La scelta dei brani è stata significativa e di grande valore educativo.
Il concerto ha avuto inizio con un pensiero di Nelson Mandela che esprime un desiderio di libertà, frustato dai contrasto razziali e dalle lotte per il potere.
Dalla Rivoluzione Francese al Risorgimento italiano, dalle guerre mondiali all'Africa, all'Asia, all'America Latina fino a Guatanamera i giovani coristi hanno condannato la violenza, i soprusi, le guerre e chiesto per tutti i popoli soggetti alle dittature o condannati a morte dalla miseria, giustizia e libertà. Le voci di compositori, militanti e poeti si sono fuse per ribadire e confermare il valore della libertà. Ciò che ci lega al reale è la coscienza dei diritti e dei doveri che si collegano ad esso. Il mondo di oggi può essere interpretato e cambiato con le categorie culturali.
L'età dei lumi ha annunciato la morte di Dio ed ha affidato alla ragione il compito e la presunzione di conoscere la realtà: scrittori, poeti, pittori, scultori, musicisti l'hanno scomposta e deformata e hanno finito per negarla.
Una volta passata l'euforia della Scienza e dei Lumi, ci siamo trovati di fronte a una realtà incapace di colmare il vuoto che ci separa dal mondo. La tecnologia ha creduto di riempirlo con la simulazione di quella reale la realtà virtuale.
La musica è stata ridotta a pura lunghezza d'onda, a variazione di rumore, di cui già si conosce l'effetto sull'ascoltatore.. E' una musica senza sentimenti, senza immaginazioni, perfetta, ma non c'è posto per l'evanescenza, il tremito.
Giuseppe Sinopoli afferma che la "musica con la sua impalpabile bellezza ci può aiutare a superare il dolore e a riacquistare il senso della bellezza".
J. Bellow con riferimento alla debolezza dell'uomo di oggi, è convinto che da essa nasceranno la poesia, la musica e la pittura.
Questo il messaggio che i Lions inviano a tutti i giovani promettendo loro di essere vicini e di aiutarli a costruire in mondo migliore.
Lo spettacolo, a cui hanno partecipato circa 500 alunni delle Scuole Medie, accompagnati dai loro insegnanti, si e concluso con lo scambio di guidoncini e consegna da parte dell'Amministrazione Comunale di attestati di merito ai componenti del Coro e Orchestra, ai Docenti, alla Dirigente prof.ssa Rosa Autorino e al Presidente del Lions Club di San Severo, per aver organizzato in maniera eccellente un'iniziativa così meritoria.

addetto Stampa *

UNO OGNI SACCO D'ANNI

Andrea Pazienza a Peschici nel 1975

cinquanta foto

Gianluca Mercadante

A 50 anni esatti dalla nascita (*maggio 1956*), un'esposizione di 50 foto in bianco e nero scattate da Gino Nardella nel 1975, che raffigurano Andrea Pazienza a Peschici.
Le foto vennero utilizzate per l'esame di *Tecniche della Fotografia* che Nardella e Pazienza tennero insieme il 9 giugno dello stesso anno presso il *Dams* di Bologna.
Cinquanta foto a tema, scattate tutte in un giorno di maggio di trentuno anni fa, che ci rivelano com'era Peschici, che in trent'anni è cambiata non poco, e com'era Pazienza Andrea, genio in erba, poco prima che diventasse Andrea Pazienza, genio riconosciuto dell'arte figurativa, celebrato oltre i confini nazionali.
In vendita al pubblico (*per l'occasione al prezzo eccezionale di soli 5 euro*) anche un ricco catalogo patinato (uao!) che riporta, oltre alle foto esposte, anche alcune "*unità narrative*" sul mitico Paz e *sull'homo-de-cultura-e-stracciòn* Gino Nardella, presente all'inaugurazione.
...Nardella descrive un Andrea Pazienza geniale, uno che intraprese la carriera artistica nascendo, restando, almeno ai suoi occhi, in tutto e per tutto un essere umano, un amico, con le sue disavventure, le sue scelte... E subito alla mente salgono i flash di rito, i flash di chi non c'era: gli anni Settanta, Bologna, il Dams, le rivolte studentesche, quel sapore che certamente nell'aria di quei tempi doveva sentirsi al palato, respirando, quel sapore che oggi sa solo di carta ingiallita, foto d'epoca, filmati e fumetti. I fumetti di Andrea, soprattutto...

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a: *Corriere di San Severo*, via Morgagni, 9 71016 San Severo Tel. e fax: 0882-223877

e mail: corrieredisansevero@libero it.

DONNA DAL SAPORE DI BAMBINA

Silvana Isabella

Sei dolcissima piccola
piccola mia!
Mani favolose
quasi di fata
occhi tristi
e ansiosi
vorrebbero capire!
Carpo vellutato
da accarezzare
e labbra tenerissime
da baciare!
Tutto rivela che:
Sei donna ormai,
donna, dal sapore
di bambina.
Cresciuta troppo in fretta
Per colpa di qualcuno
Che scrupolo non ha
e la tua giovane età
ha venduto per viltà!

SILVANA MALATESTA

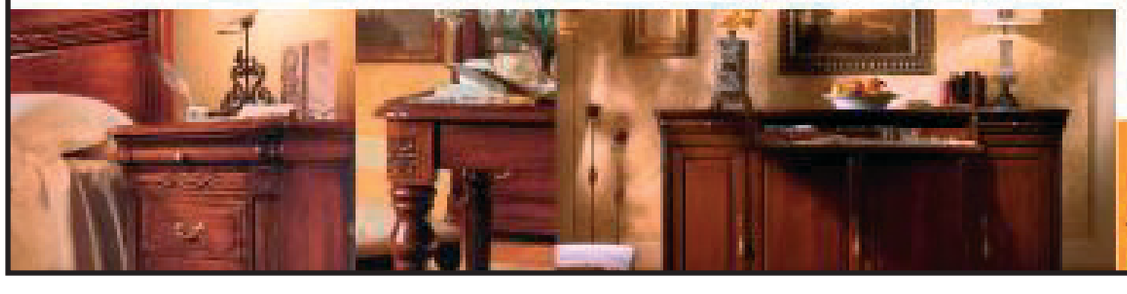
icone arte e fede

E' stata inaugurata lo scorso 12 aprile, nella Galleria Comunale "L. Schingo", la Personale di pittura dell'artista Silvana Malatesta dal titolo, "Icone Arte Fede".
La Malatesta, profonda conoscitrice della pittura bizantina, ha sperimentato, con successo la tecnica della composizione utilizzando tessuti pregiati, pietre e colori naturali.
Le sue mirabili Icone si dimostrano d'indubbia originalità e, pur muovendosi con rigore nel solco della tradizione bizantina, concretizzano quell'antico miracoloso connubio d'essenza estetica e teologica.

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE
Direttore: VITO NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa
Stampa: Arti Grafiche MALATESTA
Via L. Da Vinci, 10 - 71011 Apricena (Fg)
Tel. e Fax 0882.645849 - 0882.646565
Sito: www.grafichemalatesta.it
E-mail: grafiche.malatesta@virgilio.it

MALATESTA

ESCLUSIVISTA SCAVOLINI CIACCI GRUPPO COLOMBINI MAZZOLA MERCANTINI GIORNO, NOTTE E ARMADIATURE



ACCADEMIA DEL MOBILE

ARREDAMENTI CIPRIANI SNC
di CIPRIANI ANTONIO E RAFFAELE
SAN SEVERO
Via Giotto, 9
Tel. 0882.376444
Fax 0882.333273
www.arredamenticipriani.it
www.arredamenticipriani.it

"I ragazzi dell'Audax" di Michele Monaco

UNA RIEVOCAZIONE TOCCANTE E DOCUMENTATA

Delio Irmici

Ci è toccato il privilegio di poter sfogliare con comprensibile commozione il libro che Michele Monaco ha recentemente pubblicato col titolo *I ragazzi dell'Audax,* a mio modesto parere sintesi di valori molteplici, amalgama interessante di storiografia sentita e colta, rivissuta attraverso una ricca ricostruzione fotografica e soprattutto permeata d'un ineffabile amore per le nostre tradizioni locali. Lascio a lui l'accurata presentazione:-

Vi parliamo di anni in cui i ragazzi che giocavano a pallone avevano a stento delle vecchie scarpe di tela e la loro divisa era una maglietta usata o la tradizionale canottiera. Il pallone aveva una camera d'aria gonfiata con la pompa della bicicletta, inserita in una sfera di cuoio. Non è né retorica né nostalgia se diciamo che quelli furono gli anni più felici della nostra vita.

Giovani semplici, stupendamente consapevoli delle loro energie fisiche, liberi dalle fantasie di una sensualità abnorme coi consueti dosaggi delle droghe più velenose! Amavano la vita e ne valorizzavano le risorse con la sana tecnica dello sport, sicuri che solo quella fosse la via migliore per dare slancio alla propria esuberanza.

Nelle primissime pagine del libro domina la figura ed il ricordo di un santo sacerdote, don Aldo Prato, fondatore e guida morale dell'*Audax.*

Chi scrive queste parole ebbe sin d'allora il privilegio di essere il fratello di fede di don Aldo.

Condivise con lui la problematica della fanciullezza e dell'adolescenza. Con lui fondò l'Associazione giovanile *San Tarcisio.* Gli fu vicino negli anni di permanenza nella Chiesa Parrocchiale di *Cristo Re.*

Si rivelò uno stupendo aggregatore di centinaia di giovani. Fu presente ovunque si trattasse di portare i giovani alla conquista della realtà autentica di Dio attraverso l'onestà degli svaghi e la sana educazione sportiva.

Il libro di Michele Monaco offre ai lettori una stupenda galleria di giovani che hanno saputo operare una sintesi di valori ricca di vitalità e di slancio.

Se ne può cogliere la conferma negli anni '50 dalla fioritura delle associazioni cattoliche di più antica tradizione, dalla splendida storia degli anni '60 nei quali la squadra dell'*Audax* ebbe il massimo splendore.

Quanti nomi vengono rievocati!

Alfredo Martino, Raffaele Clema, Raffaele Totaro, Giovanni De Bellis, Salvatore Guida, Antonio De Santis, Antonio Zerillo, Raffaele Toma, Nello Falcone, Gino Nicastro, Antonio Guida, Antonio Valerio, Giovanni Bonaventura, Peppino Damasco, Matteo Stabilito, Lilino Stabilito, Vittorio Berardino, Alfredo Martello, Tonino Santangelo, Ennio Tenace, Michele Lanzone, Vincenzo Mazzocco, Matteo Rubino, Nicola Iadevaio, Salvatore e Nazario Mazzetti, Gino Princigallo, Peppino Scicioli, Vincenzo Florio, Tonino Checola, Luigi Ciavarella, Nello Manfredini, Michele Mennuti, Elio Pugliese, Giovanni Alfieri, Enzo Viglione, Giovanni De Angelis, Davide Sborea.

Esiste un archivio fotografico. I giovani di oggi lo guardino, lo contemplino, si specchino nella onestà di quei volti. Non troveranno le tracce del vizio, della droga, della sessualità abnorme. Ammireranno i volti puliti dei coetanei di ieri che, forse più di loro, hanno creduto nella vita.

Si nella vita, perché la vita è il grande tesoro che ci è stato affidato e di cui presto o tardi dovremo dare conto.

Sia benedetta la vita e siano benedetti i volti dei giovani che hanno saputo e voluto considerarla il più splendido libro da scrivere**.**

CRESCE LA POVERTA'

e si ricorre agli usurai

Aumenta la povertà, aumentano i disagi familiari e l'unica risorsa è il ricorso agli usurai. Una realtà, purtroppo, davvero poco confortante**.** Un fenomeno di indigenza grave, così grave che riesce a vincere il pudore e spinge a chiedere aiuto, non alle banche così chiuse e così insensibili e inaccessibili a concedere prestiti, ma agli usurai che strozzano, avviliscono e mortificano.

L'usura è un reato, un reato grave, un reato particolarmente diffuso nel nostro territorio al punto di influenzare in modo determinante lo sviluppo economico.

Le cause di indebitamento delle famiglie, (*a parte qualche rara eccezione)* non sono spese pazze e improvvise, ma l'improvvisa mancanza di liquidità per la piccola impresa o le straordinarie necessità di spesa per la famiglia.

Di queste difficoltà approfitta una piovra insidiosa e ingorda, molto più solida ed attiva di quel che si pensi. Le denunce sono forse diminuite, ma questo perché è aumentata in modo consistente la pressione intimidatoria nei confronti delle vittime a non denunciare.

INVITO ALLA LETTURA
SILVANA DEL CARRETTO
LUCIANO NIRO

I VICERE'

di Federico De Roberto

E' un romanzo storico, un vero capolavoro di questo Autore che fu anche giornalista e saggista al tempo di Giovanni Verga, di cui fu amico.Ambientato al tempo dell'unificazione d'Italia, il libro racconta la saga di una famiglia aristocratica siciliana di origine spagnola, gli Uzeda.Le vicende partono dalla morte del capostipite di tutta la mala razza sullo sfondo di una Sicilia borbonica e feudale in cui si muovono personaggi pronti a tutto, nella politica e nella società in genere, pur di raggiungere "benefici effetti" personali.

Nato a Napoli (1861) ma vissuto e morto a Catania (1927), De Roberto è uno dei massimi rappresentanti della narrativa italiana.

Cani pericolosi

SENZA GUINZAGLIO E MUSERUOLA

Caro direttore,

esistono civili e ragionevoli provvedimenti nazionali e locali che impongono l'uso di guinzaglio e museruola ai cani nei luoghi pubblici.

Purtroppo, oltre alla proverbiale indolenza dei vigili, c'è un altro fattore che fa fare ai suddetti provvedimenti la fine delle inutili grida di manzoniana memoria.

Ed è la deleteria propensione di animalisti, etologi, "specialisti" di animali a vario titolo – *fra cui, purtroppo, anche la stragrande maggioranza dei medici veterinari, miei colleghi* – a predicare che l'uso della museruola sia una violenza inaccettabile, che non esistono razze di cani pericolose, che la colpa è sempre dell'uomo, della società e roba del genere.

Tutti dogmi di chiara matrice "ideologica" , non supportati da alcuno straccio di prova scientifica degna di questo nome.

Insomma, caro direttore, pare proprio che il "diritto" del pitbull a dare un bel morso a chi gli capita a tiro (come, purtroppo è capitato a mia moglie) sia superiore a quello degli uomini a non essere morsicati o sbranati in luoghi pubblici.

Con buona pace delle "banali regole di vita civile" che da più parti si invoca.

Roberto Scellini
Veterinario in pensione

Elemento architettonico sanseverese

LA SIMBOLOGIA DELLA CONCHIGLIA

Silvana Del Carretto

In molte chiese e cattedrali cristiane sono presenti belle acquasantiere a forma di conchiglia, elemento architettonico che si riscontra spesso sia nella calotta di nicchie con santi e Madonne e sia nelle fontane monumentali.

Qui a San Severo le possiamo osservare sulle facciate di molti palazzi del 1700, dove le conchiglie compaiono soprattutto nei timpani dei balconi (*Via Recca e Via Soccorso, Via Roma e Via Santa Lucia, Via Cicorielle e Via Vittorio Emanuele, Via Minuziano e Via Fraccacreta, Piazza Municipio*), e talvolta anche nella parte inferiore della mensola di alcuni balconi: è il caso di una ubicato a Via Roma (*Palazzo Pazienza ora D'Amico*), una a Via Santa Lucia n 27, una alla base di due balconi del Convento di San Francesco, che affacciano su Corso Gramsci, una sotto al balcone centrale del palazzo Bucci ora De Magistris in via Filippo D'Alfonso.

Perché la **conchiglia**? Qual è il suo significato?

Coi suoi solchi a raggiera la conchiglia rappresenta la dilatazione simbolica della fede, che si espande nel mondo e nel contempo protegge, stante la sua somiglianza con la cupola o l'ombrello. Per la sua naturale coesistenza con l'acqua, è anche in correlazione con la fecondità femminile.

Cucita sul mantello, la conchiglia era usata dai pellegrini che nell'epoca medioevale si recavano a San Jacopo di Compostella (*così come la palma era usata dai pellegrini diretti verso la Terrasanta*), a significare appunto "*il grembo di quella fecondità che fece assimilare questo mollusco al mito della grande madre".*

Molti famosi pittori o scultori inseriscono la conchiglia nelle loro opere.

Chi non ricorda la celebre *Nascita di Venere* (alla Galleria degli Uffizi di Firenze) di Sandro Botticelli, dove la dea più che dal mare sorge da una bellissima conchiglia?

La stessa conchiglia tratta sulle onde da tritoni e delfini, su cui fluttua Galatea nel *Trionfo Di Galatea* di Raffaello, oppure l'enorme conchiglia sorretta da delfini da cui si erge il *Tritone* nell'omonima Piazza di Roma, o infine la conchiglia incastonata alla volta, da cui pende un uovo (*tipico simbolo di fertilità come la conchiglia*) nella Pala di Brera che rappresenta la *Madonna Della Sacra Conversione* di Piero della Francesca.

Si tratta insomma di un elemento della natura usato come gioiello (*ciondoli e collane*) e come portafortuna sin dai tempi preistorici, come viene testimoniato dai numerosi rinvenimenti durante le campagne di scavo archeologico, mentre in epoca storica è stato utilizzato anche come moneta (*tuttora questo avviene presso alcuni popoli dell'Africa).*

Sulle letture

RISPOSTE RIPETITIVE

Spesso ci domandiamo: "Come mai quando si chiede ad un intellettuale quale libro sta leggendo, o più semplicemente quale libro ha sul comodino, la risposta immancabilmente è sempre più o meno la stessa: Proust, Prevet, Eliot Apollinaire" Se questa è la verità si capisce perché a San Severo non si vendono libri!

AFFITTI

SI SALVI CHI PUO' !

Simona Miglietta

Sembra inarrestabile il rincaro dei prezzi nel *regno dell'Euro,* soprattutto dopo l'ennesimo record del prezzo della benzina (*1 euro e 40 centesimi al litro mentre si scrive*). Così il caro-affitti, tema all'ordine del giorno nelle principali città universitarie italiane, oggi raggiunge anche San Severo.

Prezzi da capogiro! A lanciare l'allarme nessuna matricola universitaria, ma i giovani neoassunti nelle principali realtà aziendali locali che nell'arco di un anno hanno visto aumentare le richieste di affitto rispetto ai colleghi "veterani" di oltre il 40%. E mentre la famiglia media sanseverese paga 250 euro mensili per l'affitto di un intero appartamento, il giovane fuorisede arriva a pagare 250 euro la singola stanza all'interno di un appartamento da condividere con più colleghi. Una mossa che al proprietario frutterà dai 500 ai 600 euro mensili (*spese escluse e spesso senza contratto*). Intanto, davanti alle rivolte francesi in stile '68, i sociologi italiani si interrogano: "*quanto durerà questo conflitto vincitori e vinti?".*

ADDIO LUNA

Carissimo direttore e amico,

In occasione delle visite al cimitero alle tombe di famiglia, abbiamo avuto modo di conoscere una cagnettona di colore fulvo, molto affettuosa, che aveva stabilito la sua dimora in un'edicola funeraria dismessa, lontano dal caos cittadino e dal rumore, nel verde e nella pace di chi non è più tra noi.

Lo stesso animale, proprio per il suo carattere socievole, era amica di tutti i visitatori e di alcuni conoscenti che frequentano la nostra parrocchia, in particolar modo di una bimba, Isabella, che domenica 7 maggio ha fatto la Prima Comunione.

La cagnettona era stata da lei amorevolmente chiamata "Luna".

Ad Isabella sono stati certamente indicate – tra l'altro - durante il catechismo, le doti di bontà degli uomini, i comandamenti ecc. ecc. Una visione indubbiamente idilliaca del mondo esterno.

Sabato 6 maggio, durante l'ultima visita al cimitero, Luna era li, immobile…….. stranamente fredda.

Luna era stata accoltellata…… Avrà vissuto i suoi ultimi momenti di vita in una atroce agonia, segnata ancora di più dal tradimento avuto da chi – spacciandosi da amico- l' ha barbaramente uccisa.

Isabella, domenica, era felice per aver ricevuto per la prima volta il Signore, ma nei suoi occhi c'era un velo di tristezza perché non rivedrà più Luna, a cui il mondo esterno, non ha voluto bene.

Luna rimarrà per sempre nel cuore di chi l'ha conosciuta.

Gli amici di Luna

L'ETA' DEI POLITICI

Gentile direttore,

da un pò di tempo vediamo proporre alle massime cariche dello Stato politici ultraottantenni. Senza nulla togliere alle loro capacità, è possibile che non si riesca a trovare altri politici più giovani e meritevoli soprattutto per poter assistere ad un più che naturale avvicendamento generazionale?

Mario Bianchi

Qualcosa cambia: gli onorevoli Bertinotti e Marini, recentemente eletti alla presidenza di Camera e Senato, anche se non giovanissimi, sono molto lontani dagli agli ottanta.

Da oltre 60 anni
GIULIANI snc
IL FUTURO DELLA TRADIZIONE
•BANCO SALUMI
•ENOTECA
•OLTRE 60 MARCHE DI ACQUE MINERALI
la qualità al giusto prezzo
Via Foggia - Tel. 0882.331205
San Severo

UN BRINDISI AL…… PRODINO

La nuova "Era sinistra" inizia con un brindisi, sì, un brindisi con l'analcolico ……..prodino.
Niente champagne o un bicchiere di buono e sano (benché rosso) Lambrusco bolognese, ma solo un……prodino servito non in coppe di cristallo ma, a causa della presenza di Bertinotti e Diliberto, in economiche e …….democratiche tazze di terracotta.
D'altro canto l'evento che si festeggia e lo stesso festeggiato non meritano più di tanto…….. appunto un prodino.
L'Unione esulta – almeno mostra di esultare-per il deludente risultato elettorale ottenuto!
Prometteva lo sfracello Prodi e l'ascesa nel firmamento politico di un astro: il Suo.
Nel firmamento politico c'è stata sì un'ascesa, ma non trattasi di un astro bensì di un obsoleto meteorite tutto buchi come un formaggio svizzero.
Doveva esserci l'avvento del "Romano Impero" e per qualche ora si è sparsa la voce di un "parroco bolognese" che al Colosseo guidava una biga.
Invece…..no. Al "parroco bolognese" toccherà solo di guidare una " carriola" vecchia e fradicia, tutta scricchiolii, carica di frutta marcia e verdure colte da tempo.
Una vittoria di Pirro, insomma! L'ha capito il mortadella scaduto e sgonfiato?
Il Berlusca c'è, non perché ha le TV, ma i voti!
Coloro che hanno dimostrato di essere stupidi fino in fondo dovranno, invece, ora, mettere in piedi un esecutivo.
Un governo, "pardon" un "governicchio" o "governo delle banane".
Ma questo neppure subito!
Forza Italia resta, intanto, il partito di maggioranza relativa che ha staccato di gran lunga i suoi partner Casini e Fini, delusi anch'essi per il mancato sorpasso.
Anche se a Prodi riuscirà di dare vita "ad un circo equestre" sarà, però, solo come la fiammata d'inizio di ogni fuoco che s'accende, destinato, poi, a spegnersi fosse anche per lo stormire di foglie dei tanti cespugli ed alberi che lo circondano!
"Pasionari" della Unione l'avete capito o no che **ci starete poco e molto male!**
Lo so che chiedervi se l'avete capito è come chiedere ad un asino se sa che è una bestia!
Ma questo incerto risultato spero- e ne sono sicuro-che dia all'opposizione, sia pure di breve durata, la forza di fare veramente politica, di svolgere il suo ruolo con sagacia, perizia, intelligenza e senza inciuci, preparando il terreno al suo ruolo di maggioranza.
Non tutti i mali vengono per nuocere!
C'è stato un campanello di allarme che darà al centro-destra una scossa, lo riavvicinerà alla gente, gli farà ascoltare il voto degli Italiani per dare ad essi quello che gli stessi chiedono e non quello che appare comodo dargli.
Non andremo all'estero, come pure qualcuno auspicava, ma saremo vigili guardiani di un quotidiano inarrestabile disfacimento che , ovunque avviene ove la sinistra ed i comunisti si trovino a governare.
Ci starete poco e male, compagni in tutte le salse e se a Marx non è servito chiamare a raccolta i lavoratori di tutto il mondo perché si unissero, sarà servito poco e male a voi chiamare a raccolta i minchioni di tutta Italia.

Avv. Antonio Censano

L'OSSERVATORIO
di Luciano Niro

Carlo Betocchi venti anni dopo

Il 25 maggio 1986, ottantasettenne, moriva a Bardonecchia il poeta Carlo Betocchi. Era infatti nato nel 1899 a Torino.
Forse il nome di Betocchi non a tutti dice qualcosa: e questo è già indicativo del suo destino di poeta.
Ma poeta vero egli fu, poeta cattolico e non di un cattolicesimo di seconda mano. Amò definirsi "poeta delle cose"; e il suo maggior vanto fu proprio di cercar di far parlare le cose, le cose che non hanno voce.
Il suo primo libro, "Realtà vince il sogno", uscì nelle edizioni fiorentine della rivista "Frontespizio" nel 1932.
La sua non fu una lirica di carattere intellettuale e neppure spiritualistico, terra più che storia, spesso volutamente ingenua anche nella tecnica compositiva, in armonia con quel suo cattolicesimo rurale toscano.
A venti anni dalla morte, Betocchi conserva la sua freschezza d'ispirazione e la sua validità artistica: e forse a questo servono le ricorrenze: a fare il punto della situazione.

Curiosità

PALAZZO SCANDERBERG A ROMA

S. DEL CARRETTO

Al numero civico 117 di Piazza Scanderberg a Roma era la residenza romana del principe albanese Giorgio Castriota Scanderberg, (*figlio di un re macedone*), il quale aveva aiutato gli Angioini nel 1461, in cambio degli aiuti ricevuti quando il suo popolo era oppresso dai turchi di Maometto II.
Definito "grande stratega", è tuttora ricordato in gran parte del mondo, ed a lui sono state intitolate piazze, strade, monumenti.
Il palazzo di Roma è stato da tempo adibito, dal pastaio italiano Vincenzo Agnesi, a sede del *Museo Nazionale delle Paste Alimentari,* ma oggi i cittadini di origine il lirica rivendicano il possesso del Palazzo Scanderberg per esporvi documenti storici inerenti la vita del grande condottiero.
A lui è intitolata un'opera lirica rappresentata per la prima volta nel 1735.

SIAMO ALLE SOLITE

Gentile direttore,
mi dica, come può un giovane crescere formandosi un devoto rispetto verso le Istituzioni democratiche, quando gli esempi che gli provengono dall'alto non fanno altro che screditarle e di continuo calpestarle con irriverente diffidenza?
Prima le scaramucce nella Casa delle Libertà, ora quelle ancora più gravi nell'Unione di Mortadella solo per contendere un paio di "poltrone".
Siamo alle solite e non un solo gesto di armonia e di amicizia.

Luigi d'Alessandro

Si continua, come nelle previsioni. Nulla di grave tranne il fatto che si continua con la vecchia politica del "proprio orticello", mentre i cittadini continuano a manifestare sempre meno fiducia nella politica dei politicanti di mestiere.

L'APOFTEGMA E L'ORACOLO DI DELFI

Raffaele de Angelis

Si narra che nella notte dei tempi, il popolo, ancora ignorante ma assetato di conoscenza, quando si trovava ad affrontare eventi straordinari, fosse solito rivolgersi all'Oracolo di Delfi, ove dimorava un dio, il quale dall'alto della sua olimpica onniscienza elargiva responsi illuminati ed illuminanti al volgo, che gli era immensamente grato di tanta benignità.
Sull'ultimo numero del nostro (*in senso affettuoso*) "Corriere" è stato pubblicato un articolo dal titolo "*Ho votato per la sinistra*" a firma di un illustre concittadino e, sembrandomi sussistere una qualche somiglianza tra l'antico costume e le ragioni che avrebbero indotto l'autore dell'articolo ad illuminare i lettori, ebbi a leggerlo con particolare interesse.
Confesso che ho trovato l'articolo di singolare pregio, pur nella evidente vacuità argomentativa, sia per l'abbondante uso di tecniche oratorie, raccolte in uno scritto tutto sommato abbastanza contenuto, sia per la conclusione che veniva offerta, apparsami particolarmente apprezzabile per l'insperato fine "*humour*" inglese che dalla stessa traspariva sia, infine, per la apoteosi della supponenza manichea, del quale l'articolo appariva essere celebrazione, con l'attribuirsi il possesso esclusivo di valori dei quali "gli altri", invece, sarebbero privi.
Poiché mi riusciva difficile condividere il pensiero subliminale racchiuso nella premessa del cennato articolo, secondo cui i lettori del *Corriere* sarebbero tutti, come l'antico volgo ignorante, in trepidante attesa di essere illuminati dal "*Nume pensante*", e poiché mi riusciva ancor più difficile consentire all'autore dell'articolo di erigersi a campione di coloro che ragionano ed esclusivista del ragionare e della ragione, in quanto, con il consenso beninteso dell'illustre autore, anch'io ho qualche nozione di logica, di razionalità e di tecniche di ragionamento, ho ritenuto di non limitarmi educatamente ad un sorriso di sufficienza per nascondere una risata omerica, sconsigliata dal "bon ton", ma di mettere "penna in carta", per dare la loro giusta dimensione alle affermazione esternate dall'illustre concittadino.
Nell'articolo a firma di quest'ultimo, nel tentativo di offrire una giustificazione alla conclusione che si intende propinare, si ricorre ad usuali tecniche sofistiche, compendiate con maestria, quali l'uso di attributi autoreferenziali (*l'aver risposto con franchezza e chiarezza, qualità queste ultime il cui eventuale riconoscimento, tutto al più, compete al soggetto che riceve la risposta*); l'ostentazione di parole fortemente evocative ma opportunamente deprivate del contenuto significante in modo da renderle "luoghi comuni", accattivanti e facilmente recepibili da un non attento lettore al pari di uno spot pubblicitario, ma prive, nella assolutezza con la quale risultano adoperate, di concreta valenza significativa (dovere di coscienza, rispetto della cultura, difesa della libertà); l'adozione di "petizioni di principio", assumendosi come premessa dimostrata di un argomento la conclusione che invece si deve ancora dimostrare (dovere di coerenza, tradizione culturale e politica); l'accreditarsi come titolare di particolari valori morali con il semplice richiamo ad uno status confessionale religioso, filosofico o culturale, apparendo nozione oramai acquisita che non sempre la dichiarazione coincide con la sostanza del dichiarato: chiunque è libero di dichiarasi marziano ma non per questo è o diventa un marziano.
L'articolo, più simile al canto di una sirena che ad un argomentare razionale, pur tuttavia, a mio avviso, andrebbe vivamente raccomandato a coloro che per ragioni scolastiche debbono affinare le proprie capacità raziocinanti mediante la attenta analisi di un testo per poi potersi confrontare con interlocutori del calibro di Platone, Cartesio, Kant ed altri pensatori di non minore levatura dal cui studio apprendere a saper distinguere, in occasione delle scelte che la vita offrirà loro, il grano dal loglio.
I giovani del primo anno del liceo certamente potrebbero trarre un qualche giovamento dall'esercitarsi su un testo, quale l'articolo dell'illustre concittadino, significativamente pedagogico, meno impegnativo degli scritti dei citati interlocutori ma sviluppato nel rispetto della migliore tecnica sofistica, certamente idoneo, quindi, a consentire una ragio-

Continua a pag. 6

Consiglio Comunale

COMMEMORATO IL PROF. ANTONIO CECI

Silvana Del Carretto

A meno di un mese dalla sua scomparsa, avvenuta lo scorso 5 aprile all'età di 91 anni, il Consiglio Comunale ha voluto commemorare la figura del professor Antonio Ceci, che nei lontani anni '60 del Novecento è stato anche vice sindaco della nostra città.
Ne hanno ricordato le doti di grande dirittura morale, di piena coerenza ideologica, di educatore e di intellettuale, i rappresentanti dell'Amministrazione comunale quali il sindaco Santarelli, il consigliere regionale Damone, i consiglieri comunali Savino e Monachese.
Il prof. Ceci si era laureato dapprima in Giurisprudenza e in Scienze politiche, in seguito anche in Lettere e Pedagogia.
Per dieci anni è stato docente di Italiano e Latino, insieme ad altri noti della nostra cultura *(quali i professori Casiglio, Zuppa, Piscitelli, De Rogatis)* presso il Liceo classico "Tondi" (*dove chi scrive ha potuto godere del suo insegnamento e della sua comprensione per ben tre anni di liceo),* e dal 1954 è stato Preside dell'Istituto Magistrale "Pestalozzi", che ha diretto egregiamente per oltre un quarto di secolo.
Fu un uomo *mite e saggio*, figura eminente della Scuola e della Cultura locale, ma fu anche un uomo politico di estrema onestà e di profonda umanità e passione civile, un uomo che ha saputo trasmettere, nella famiglia e nella società, quei valori universali oggi assai spesso carenti nelle nuove generazioni.

PER LA MORTE DEL PRESIDE ANTONIO CECI

Delio Irmici

Fosti il signore della cultura.
Ovunque passasti, diffondesti il casto riflesso
del tuo volto sereno e la dolcezza
del tuo sorriso tizianesco.
Della scuola facesti il tuo regno
e la tua casa, a tutti dispensando
la voce amabile della tua saggezza.
Ora anche tu sei giunto nell'olimpo
ove per l'eterno alberga lo spirito
di Nino (*Casiglio n.d.r.)*, fratello tuo e parte più viva
della tua anima. Oh, quanti son quelli che ti piangono!
Tu amico, tu maestro, tu studioso
ormai sorridi dall'alto dei cieli
e a noi ormai rimasti privi del tuo conforto
ripeti "cultura è vita, è anelito onnipossente".
Nel cielo che t'accoglie, da maestro sei entrato
ed ora per quanti ti stimarono, invocando
la tua carezza, resti l'apostolo ed il faro.
Nei cuori nostri affranti noi ti preghiamo
porta la gioia degli onesti
di cui fosti guida e luce vivida
e d'ora in poi sarai l'angelo tutore per l'eterno.

STIPENDI DEI POLITICI

Caro direttore,
anche stavolta, nell'ennesima manovra economica, battezzata "tagli", non vi è il minimo accenno alla riduzione degli stipendi principeschi dei vari "palazzi". Per quanto riguarda il palazzo romano, dove ci si diverte e si raccontano barzellette , 15.000 euro al mese più benefit, sono una presa in giro per milioni di italiani (lei ed io compresi) che devono stringere la cinghia per arrivare non più a fine mese, ma a metà del mese, se tutto va bene. Insomma, caro direttore, una ennesima occasione, per dimostrare la buona volontà del governo, va a farsi benedire.
Come tutte le altre volte, del resto, negli ultimi 50 anni.

Franco Bloise

CENT'ANNI FA NASCEVA ROBERTO ROSSELLINI

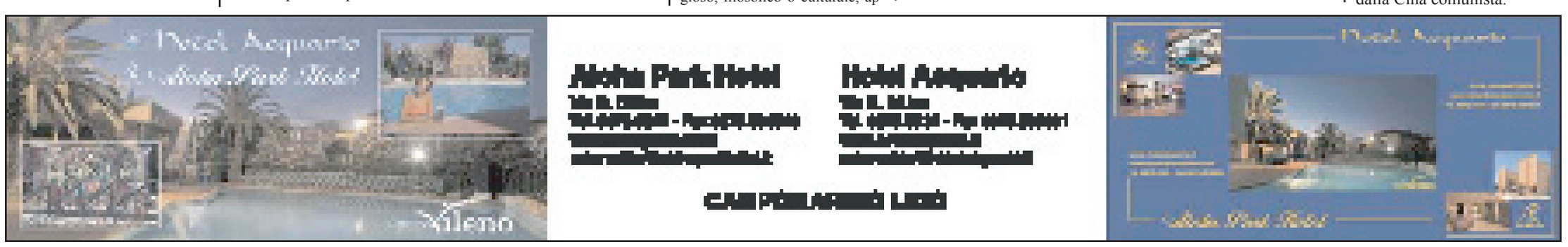
L' 8 maggio 1906 nasceva a Roma il grande regista Roberto Rossellini, padre del neorealismo e autore dei capolavori "Roma, città aperta" (1945) e "Paisà" (1946).
Morirà nella città natale nel 1977.

Curiosità

1206: NASCE 800 ANNI FA L'IMPERO MONGOLO

S. DEL CARRETTO

I Mongoli entrano nella storia con Genghiz Khan, la cui sovranità sul vasto territorio che si stendeva dalla Cina all'Asia anteriore, gli fu riconosciuta da una dieta panmongola nel 1206. Ebbe così inizio la grande avventura che portò ad ulteriori conquiste fino alla morte del capo nel 1227.
I suoi figli e discendenti allargarono sempre più il dominio mongolo, fino ad essere poi assorbiti in parte da Mosca e dall'Impero russo e in parte dalla Cina comunista.



DALLA QUINTA

L'APOFTEGMA E L'ORACOLO DI DELFI

nata constatazione della assenza nello stesso di ogni inerenza e congruenza tra l'apparato argomentativo e la conclusione propugnata.
Quest'ultima, poi, appare connotarsi per la fine e forse involontaria ironia che dalla stessa traspare laddove, nell'esprimere l'autore le ragioni della propria preferenza per un candidato anziché per l'altro, si attribuiscono al prescelto, certamente per distrazione, qualità, quali un elevato sapere scientifico e l'abitudine a valutazioni scientificamente equilibrate, delle quali, però, il prescelto non pare abbia dato concreta prova in occasioni nelle quali, nonostante l'importanza vitale delle stesse, ebbe invece a dar prova di preferire e di praticare un diverso sapere, quello esoterico ed arcano delle pratiche spiritiche e dei loquenti piattini da caffè.
Non credo che nella attribuzione delle qualità al proprio prescelto l'autore dell'articolo rammentasse il criterio suggerito dalla logica per giudicare il carattere scientifico di una teoria, altrimenti si sarebbe ben guardato dal fare le affermazioni che invece ha fatto.
Un esempio illustra meglio il difetto di logica che sul punto mostra l'articolo.
E' comune nozione di logica, acquisita oramai sin dal secolo scorso, quale sia il procedimento da adottarsi per verificare la validità scientifica di una proposizione generale ricavata in via induttiva dalla singola esperienza empirica.
Ad esempio, il fatto singolo, "la morte di Tizio", non può dare validità scientifica alla proposizione generale ricavata induttivamente "tutti gli uomini sono mortali", perché questa proposizione è fuori dalla nostra verificabilità e nulla esclude che vi potrebbe essere in qualche inesplorata landa desolata, sull'Everest o nella Patagonia, un uomo immortale.
Fuor di metafora e con riferimento all'articolo dell'illustre concittadino il fatto che il noto filosofo E. Kant fosse docente universitario, depositario di sapienza ed operasse a seguito di valutazioni scientifiche non prova che tutti i docenti universitari siano depositari di sapienza ed operino a seguito di valutazioni scientifiche; sicché il richiamare il blasone cattedratico per assumere la esistenza di abitudine a valutazioni scientifiche è affermazione priva di qualsiasi validità logico-scientifica, come peraltro lo stesso prescelto ebbe a concretamente dimostrare in occasione del rapimento di Moro e del covo di Via Gradoli.
E' evidente, quindi, che le qualità che con proposizione universale l'autore dell'articolo ha ritenuto di ascrivere al proprio prescelto risultano, da un punto di vista scientifico, inconfutabilmente non sussistenti; sicché, per giustificare soggettivi opinamenti, miglior partito sarebbe stato per l'illustre concittadino l'attribuire al suo prescelto, ove mai possibile, altre qualità, meglio se nascoste, in modo da evitarne qualsiasi verifica e confutazione.
Pur nutrendo, quindi, qualche dissenso sui contenuti, ciò nonostante desidero complimentarmi con l'autore dell'articolo per la indubbia qualità tecnica dello scritto, augurandogli altresì di veder realizzate le sue aspettative e le sue aspirazioni nonché un caloroso "buon pro gli faccia" per le affinità elettive che egli dichiara, e ciò in ossequio alla saggezza popolare partenopea secondo cui "*dove c'é gusto non c'é perdenza*".
Nel contempo mi sia consentito, con il permesso ovviamente dell'egregio autore dell'articolo, formulare analogo augurio per me, sebbene le mie aspettative ed aspirazioni siano probabilmente alquanto diverse dalle sue.

Raffaele de Angelis

PRECISAZIONI DOVEROSE

Delio Irmici

1)- *Al signor De Angelis vorrei precisare che non mi sono mai sentito "un nume pensante" e che ogni legame con l'oracolo di Delfi è da ritenersi arbitrario, non essendomi mai attribuito olimpica onniscienza né capacità di fornire responsi illuminati ed illuminanti. I moltissimi articoli pubblicati sul "Corriere di San Severo" possono confermarglielo.*
2)- *Il solenne accenno al titolo all'articolo, apparso recentemente, dimostra chiaramente che i titoli sono competenza dei direttori di qualsiasi giornale.*
3)- *All'articolo in questione dal signor De Angelis viene riconosciuto singolare pregio da un lato, vacuità argomentativa ed abbondante uso di tecniche oratorie dall'altro. Visto che si parla di supponenza manichea il contrasto è evidente e giustificabile.*
4)- *Il mio breve scritto non voleva propinare a nessuno l'invito a condividerne lo spirito. Ho voluto solo esprimere un convincimento personale al quale in ogni caso credo di avere diritto.*
5)- *Visto che ha trovato discutibile ogni mia affermazione, ho trovato anch'io del tutto fuori posto la serie di elogi a me dispensati con tanta loquacità.*
6)- *L'articolo è definito più simile al canto di una sirena che ad un argomentare razionale.* De gustibus non disputandum est.
7)- *Sono contento di constatare che ai giovani del primo anno di liceo il mio articolo possa arrecare qualche giovamento. Se la lingua italiana mantiene ancora senso e validità, devo osservare che il tirocinio dei miei 40 anni di insegnamento nel Licei, mi consentirebbe almeno una sosta anche nelle classi superiori al primo corso.*
8)- *Desidero precisare a scanso di equivoci che il mio articolo era strettamente personale, senza la pretesa di catechizzare nessuno.*
9)- *Se il mio interlocutore fosse più corretto, non dovrebbe con tanta gratuita faciloneria permettersi di giudicare un docente universitario con una onorata carriera didattica e non poche pubblicazioni. Gli consiglierei, pertanto, di leggere almeno il Tempo delle scelte.*
10)- *Per piacere eviti di definire " illustre cittadino" o "egregio autore" una persona che affida la sua onorabilità al raggiungimento di mète più idonee a chi non si è mai fregiato di titoli onorifici, consapevole com'è dell'antico proverbio che predica "chi si loda si imbroda".*
Gli aggettivi "illustre" ed "egregio" non gli appartengono né per meriti speciali né per sotterranee ricerche.
Accetti il mio consiglio: se li tenga per sé.

E' NEI MOMENTI DIFFICILI CHE SI RIVELA IL VERO CAPO

Ci sono dei periodi di incertezza che si ripercuote a tutti i livelli: nella politica, nelle varie professioni, nel commercio, nelle industrie, nelle famiglie.
Non è vero che il pericolo unisce, spesso divide. Non è vero che il pericolo ci rende più vigili, attenti, talvolta produce panico, fuga.
E c'è chi ne approfitta per diffondere menzogne, per accusare, calunniare.
Ricordate i "Promessi sposi"? Manzoni, ricordo bene, raccontava che durante l'epidemia di peste a Milano, hanno dato la colpa a dei poveri cristi dicendo che la malattia la diffondevano loro, ungendo le porte. I quei disgraziati furono torturati ed uccisi.

UN UOMO E UN UOMO

fra storie e Storia

Vito Pavia *

foto Vito Pavia

Caro direttore,
un Uomo duemila anni fa, disse: alla *destra non far sapere ciò che fa la sinistra e viceversa*.
La Sua Parola è sempre attuale. Non parlò di Centro.
Un uomo oggi, sparla del nostro Centro culturale Luigi Einaudi.
La lingua batte sul *Corteo Storico Carlo V a San Severo*, che si farà il prossimo 19 maggio.
Un avvenimento che non riesce a digerire. Freme dalla voglia di sapere per vie traverse, di interrogare i partiti, di giudicare **noi** e inventa storie sulla storia.
Si ritiene un cattedratico. Crede di farci **opposizione** come ad un partito.
Ora dopo aver acceso i fuochi e credendo insieme alla sua **Squadra** di aver fatto la festa a Carlo V, ci dice che siamo liberissimi di fare il corteo, liberissimi di credere a fanti e santi…purché il conto del corteo se lo paghi il centro.
L'uomo nero che non fa paura più a nessuno, ignora che il nostro progetto ha trovato in molti concittadini e non; entusiasmo, credibilità, collaborazione, partecipazione, autotassazione e sponsorizzazione… quindi si occupi di altre faccende ben più importanti!!!
Il bilancio del comune non piangerà per Carlo V, sia ben chiaro però che ogni amministrazione che siede a Palazzo di Città se condivide un progetto con qualsiasi ente culturale può collaborare con oneri ed onore.
Basta coi gossip sui presunti 35 mila euro o i costumi pagati per vie traverse al centro, ciò è mentalità di chi lavora in nero sotto per sotto e vuole fare terra bruciata intorno.
I costumi se li paga chi partecipa al corteo. L'unico scostumato è chi insinua…
La nostra città ha bisogno di gente fattiva che collabora al benessere comune. Gli amministratori dovrebbero approfittare e premiare queste realtà culturali, specie oggi che siamo diventati CITTA' d'ARTE per sminuire l'anticho detto: fuggi da … *non fermarti a San Severo, scappa da…altra città d'arte*.
Oggi più che mai dovremmo essere pronti all'*Accoglienza* turistica, valorizzando e proponendo quanto di bello possediamo. Per quanti a tutti i costi hanno voluto smentire la venuta di Carlo V a San Severo. Noi rispondiamo che i libri parlano e parleranno e se per loro non è storia ma tradizione, dopo 470 anni la tradizione diventa storia!!!
Per quanto riguarda il preannuncio funesto del corteo "funebre" di CarloV , ci fate sapere che non ci sarete. Vi rispondiamo: *che gli Zombi vadano altrove…*
Un altro chiarimento: *poverini ed ingenui* oggi sono rari, siamo tutti figli di…**Dio.**

* ***vice presidente del centro culturale L.Einaudi***

SAN SEVERO E I SUOI VECCHIETTI

solitudine e burocrazia

E' una storia vera. Lui 91 anni, lei 88. Vivono con una badante, ucraina o bulgara non del tutto familiare sia per la lingua che per le abitudini.
Fra le tante difficoltà anche le pratiche burocratiche che spesso non vengono assolte e, quindi, ingiunzioni, diffide e anche pignoramenti.
Non dovrebbe essere difficile, a chi ci governa, pensare che esiste una categoria di persone che incontra difficoltà ad affrontare le pratiche burocratiche che giorno dopo giorno affliggono i cittadini e ancora di più gli anziani.
Ma per fortuna c'è anche un'etica, una morale: la solidarietà esiste ancora. Nessuna burocrazia sostituisce l'attenzione di un vicino che ritiene che questo sia un dovere morale. E' una questione di cultura, che va coltivata come si fa con una pianta preziosa.
E' su queste cose che si esercitano i piccoli eroismi quotidiani.

APPLAUSI AI FUNERALI

Signor direttore,
è ormai una consolidata abitudine applaudire in Chiesa, dopo il rito funebre, la salma dell'estinto, sia esso un noto e amato personaggio, sia un modesto falegname o imprenditore o addirittura un uomo che gli applausi proprio non li meriterebbe. A parte la carità cristiana.
E' noto che l'applauso esprime piacere, consenso, gioia: che senso ha, quindi, applaudire un avvenimento triste? Personalmente provo un forte senso di disagio quando all'apparire di un feretro, scoppiano gli applausi: preferirei il silenzio, la preghiera e il raccoglimento.
Nadia Maccioni

Le leggi del palcoscenico vengono applicate ormai anche ad avvenimenti in cui la regola dovrebbe essere il silenzio e la meditazione. Ma quello che maggiormente dispiace e che questa abitudine non venga scoraggiata da coloro che potrebbero farlo: per esempio i sacerdoti nelle loro Chiese.

Apricena

MARIA ROSARIA E VINCENZO

sposi felici

C'erano in tanti, nella Chiesa Madre di Apricena, festosamente addobbata, ad accogliere la giovane coppia che con ansia ed amore ha atteso al grande giorno.
Il parroco della Cattedrale, don Quirino, ha accolto Maria Rosaria Albanese e Vincenzo D'Avena ai piedi dell'Altare: lei, la giovane sposa, in elegante abito bianco, ha deposto un fascio di fiori ai piedi della Vergine, recitando la più bella preghiera e ricevendo il compiacimento e la benedizione del parroco.
Una cerimonia toccante che ha commosso i tanti partecipanti al fausto evento.
Alla giovane coppia, già in indimenticabile luna di miele, la redazione al completo del nostro giornale esprime vive congratulazioni.
Si congratula, altresì, formulando ancora tanti auguri, anche ai fortunati genitori della coppia Matteo ed Annamaria D'Avena e signor Arduino Albanese che nei loro figlioli ripongono le loro gioie e le loro speranze.
Dal cielo, con gli angeli, gli sposi sono stati benedetti dalla signora Amalia, che con la preghiera proteggerà Vincenzo e Maia Rosaria.
Testimoni al sacro rito, il dottor Antonio Saragnase e l'avvenente dottoressa Giusy Grimaldi per lo sposo e dottor Enzo Manuppelli e signora Rosanna per la sposa.
Confetti, fiori e tanti omaggi dai numerosi invitati, che hanno accolto, dopo il rito nuziale, la felice coppia nel rinomato hotel "Villa Torre Quarto" di Cerignola, dove gli sposi sono stati a lungo festeggiati.
Ancora auguri e tanta felicità.

Cantina Sociale
VINI PREGIATI
CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

Elle. E. Pi. COMPUTER SAN SEVERO
Via don Minzoni, 32
San Severo
Tel. 0882/226168
PC Professionali
Rate a partire
da
€ 25,00
mensili.
Corsi per la
Patente Europea

Pantorosa
CIOLLI
BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA
Esclusivista:
MASTRO RAPHAËL
Bordonaro
MISSONI
VERSACE
Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76/78
SAN SEVERO

Antonio Ceci

SAN SEVERO SI E' SVEGLIATA SENZA PIU' IL SUO PRESIDE

una persona ancora da amare per la sua umanità

Michele Santarelli*

Il Preside Antonio Ceci, deceduto il cinque del corrente mese di aprile, era nato a San Severo il 2 giugno del 1915 ed ha perciò attraversato i momenti più drammatici e significativi degli ultimi 90 anni della nostra storia locale, necessariamente connessa ai grandi eventi della contemporanea storia nazionale.

Nato da una famiglia certamente non agiata, ha avuto modo di distinguersi, ancora molto giovane, per la sua tenacia, la sua intelligenza, la sua cultura, il suo impegno civile, sociale e politico, la sua rigorosa coerenza e l'intransigente dirittura morale.

Ha costituito cioè, per noi concittadini, un modello esemplare nel campo della cultura e della politica e per la dedizione alla propria numerosa famiglia.

Avendo conseguito, oltre alla maturità classica, anche l'abilitazione magistrale, poté iscriversi, contemporaneamente, col primo diploma all'Università e col secondo diploma al Magistero (*prima a Pedagogia e poi a Lettere*), conseguendo così ben quattro lauree.

Insegnò per vari anni Italiano e Latino nel triennio del locale *Liceo Ginnasio*, nello stesso corso B dove, nel biennio ginnasiale, il prof. Antonio Casiglio insegnava *Italiano, Latino, Greco, Storia e Geografia.*

Nell'ottobre del 1954 Antonio Ceci ebbe l'incarico di preside dell'Istituto Magistrale, che proprio allora aveva ottenuto l'autonomia.

E nella cattedra liceale gli subentrò il prof. Generoso De Rogatis, sicché una classe di alunni ebbe la straordinaria fortuna di potersi giovare dell'insegnamento di tre docenti universalmente apprezzati per la vasta e profonda cultura, l'impegno generoso, la viva sensibilità e la capacità di coinvolgere gli alunni con il loro genuino amore per il sapere e con l'esempio, senza del quale le parole passano, sterili e vuote, come passa il vento.

L'Istituto, presieduto da Ceci, raggiunse in pochi anni un grande prestigio e divenne, a San Severo, l'Istituto superiore frequentato dal maggior numero di alunni.

E, anche dopo che gli alunni avevano conseguito il diploma, Ceci continuava a ricordarli e a seguirli con affetto e a chiederne notizie a distanza di decenni.

E decine e decine di giovani diplomati vennero preparati gratuitamente da Ceci, perché potessero superare i concorsi magistrali.

Per quanto riguarda, poi, l'impegno politico, voglio ricordare che, non appena poterono ricostituirsi palesemente i partiti politici, nell'Italia meridionale liberata nel 1943 dagli alleati anglo-americani, Antonio Ceci ed Antonio Casiglio si iscrissero e si impegnarono attivamente nella riorganizzazione del Partito Socialista e del Sindacato unitario (la *C.G.I.L.).*

Si era finalmente ottenuta la sospirata liberazione dalla dittatura fascista e, col Referendum del 2 giugno 1946 e l'elezione dell'Assemblea Costituente, l'Italia era divenuta una repubblica.

Ma, nel gennaio del 1947, non condividendo la decisione di Nenni di presentarsi alle prossime elezioni insieme al PCI nel *Fronte Popolare*, Giuseppe Saragat, pur di evitare all'Italia il rischio di subire la sorte dei Paesi dell'Europa orientale, fondò il Partito Socialista Democratico che condivideva il modello delle democrazie occidentali.

Ceci e Casiglio ed altri socialisti aderirono immediatamente al PSDI; e Ceci, come segretario provinciale organizzativo, nei pomeriggi liberi dagli impegni scolastici, si recava frequentemente nelle sezioni di tanti Comuni del Gargano e del Subappennino Dauno, tanto che il PSDI in vari Comuni (Peschici, Rodi, Lesina ecc.) divenne il partito più suffragato e poté esprimere delle giunte monocolori.

A San Severo, dopo una serie di amministrazioni comunali di sinistra, dalle elezioni comunali del 1962 scaturì una situazione di difficile governabilità: 18 consiglieri al PCI, 1 al PSI, 1 al PSDI (*con 1119 voti, che per poco non fecero scattare un secondo eletto*), 14 alla DC *(guidata da Pasquale Iantoschi) e 6 ad una Lista Civica.*

Se si voleva evitare, a distanza di pochi anni dalla precedente, una nuova gestione commissariale, occorreva una scelta coraggiosa.

Iantoschi offrì a Ceci la carica di Vice Sindaco in una giunta organica con la *Lista Civica*; ma Ceci, che era avverso al comunismo non meno che al fascismo, rifiutò l'offerta e però, per senso di responsabilità e confortato dal sostegno degli iscritti, col suo voto di astensione critica permise che si insediasse una giunta monocolore DC, con l'appoggio solo esterno della *Lista Civica.*

Che si trattasse effettivamente di un voto di astensione critica fu dimostrato da vari episodi e, per citarne uno in particolare, dalla ferma opposizione di Ceci ad una Deliberazione della Giunta Iantoschi, che cedeva in uso gratuito ad un privato (*perché vi facesse sorgere un distributore di benzina)* l'area adiacente all'antico *Liceo Ginnasio* di Via Ergizio, anziché destinarla piuttosto a verde pubblico attrezzato o, al limite, alla costruzione di una struttura leggera, da adibire a palestra dell'attiguo Liceo.

E fu veramente strano che, proprio in quell'occasione, la delibera venne approvata in Consiglio comunale grazie al voto favorevole di due consiglieri dell'opposizione.

Dopo le elezioni comunali del giugno del 1966, si poté eleggere una giunta quadripartitica, con maggioranza autosufficiente, costituita da 17 DC, 2 PSDI (*con 1695 voti che, anche quella volta, per poco non bastarono a far eleggere un terzo consigliere*), 1 PSI ed 1 PRI.

Sindaco venne rieletto Iantoschi e Vice Sindaco Ceci.

Il resto è cronaca più recente, che molti ricordano.

La morte del Sindaco Iantoschi provocò una crisi, che coinvolse non solo la DC.

E intanto nei Partiti cominciarono sempre più a diffondersi comportamenti assai disinvolti, che suscitavano lo sdegno di Ceci, che, dopo averli più volte denunciati energicamente e a viso aperto, preferì ritirarsi a vita privata.

La stessa cosa fece, appena qualche anno dopo, Antonio Casiglio.

Da allora Ceci, pur continuando a sentire con forza appassionata i suoi ideali politici, trovò conforto nei libri e nella cultura, nelle amicizie e nella famiglia, cui poté dedicare più largamente il suo tempo.

Egli lascia in tutti noi il ricordo di una dirittura morale e di un'assoluta fermezza nel sostenere le proprie convinzioni, non temperata mai dal senso della opportunità, bensì dalla umana sensibilità e anche dalla Fede, perché, pur essendo di formazione schiettamente laica, non era ateo né, tanto meno, un laicista ottusamente fazioso e irresponsabile.

Noi tutti, perciò, ci inchiniamo con profondo rispetto, memori del suo rigoroso esempio.

***Sindaco di San Severo**

Gli alunni della Zannotti

LETTERA AL SINDACO

Signor Sindaco,
questa mattina, *(5 aprile 2006 n.d.r.)* in classe, un compagno faceva presente che pochi giorni fa, di mattina presto, è stata rimossa la fontanina di acqua nella piazzetta intitolata a Giordano Bruno, vicino alla sua dimora.

Quella fontanina, egregio signor sindaco, rappresentava un ricordo bellissimo per molti nostri cittadini i quali, da giovani, chissà quante volte sono andati ad attingere l'acqua per le necessità della famiglia, oppure a calmare la sete, bevendo direttamente dal getto d'acqua che sgorgava da essa.

Ci domandiamo e Le domandiamo il perché di tale decisione, che non è l'unica, giacché tante sono state le fontanine fini ad oggi rimosse dai luoghi dove su trovavano.

Ci domandiamo anche perché tali operazioni vengono eseguite di mattina presto, quasi per evitare che i cittadini si turbino di fronte a queste azioni demolitrici.

Riesce a spiegarci, signor sindaco, i motivi di urgenza o di estrema necessità che hanno indotto l'amministrazione comunale a take decisione?

Saremmo lieti di ricevere una sua risposta, speriamo convincente.

Con osservanza.

classe II C
Scuola media Zannotti
– Giovanni XXIII
seguono 23 firme

CROCE ROSSA & SOLIDARIETA'

Serata di solidarietà organizzata dalla sede locale della Croce Rossa italiana. La serata si è svolta nel Teatro Comunale di San Severo ed è stata condotta da Desio Cristalli, addetto stampa del Comune.

I fondo raccolti sono destinati ai bambini cerebrolesi di Kabul (Afghanistan).

Si sono esibiti i "Four for Tango" quartet, un gruppo di artisti costiuito dai musicisti Rosario Mastroserio (pianoforte), Massimiliano Pitocco (bandneòn), Giovanni Rinaldi (contrabbasso) e Alessandro Vavassori (violino).

Il quartetto ha eseguito musiche del musicista italo-argentino Astor Piazzola.

I ballerini sono stati: Cecilia e Romeo Carbone e Paola Perez e Donato Cuocolo.

NOSTALGIA DELLA VECCHIA PRUSSIA

Gentile direttore,
nella nostra città puntano su di lei per salvare quel po' che c'è rimasto da salvare. Mi viene in mente il mugnaio prussiano che nel '700, stufo delle prepotenze del re, disse:-" Ci sarà pure un giudice a Berlino". I tempi cambiano, ma abbiamo nostalgia della vecchia Prussia!!!

Paolo Imperiale

Il Quotidiano

DISPONIBILE IN BIBLIOTECA

Concetta Grimaldi *

Dal 1° aprile la Biblioteca Comunale "A. Minuziano" offre una nuova opportunità al cittadino: la possibilità di leggere i quotidiani del giorno, oltre ad alcuni settimanali, quindicinali e mensili.

Questo servizio si aggiunge alle numerose iniziative della Biblioteca, Centro di cultura, con l'obiettivo che diventi punto di riferimento e luogo di incontro dei cittadini.

Chi lo desideri ed abbia del tempo libero è invitato a frequentare questo prestigioso luogo settecentesco ed a scegliere nel vasto patrimonio la lettura che più preferisce.

Direttrice della Biblioteca Comunale *

ACCADDE UN ANNO FA

Il 20 maggio 2005, a 92 anni, muore il filosofo francese Paul Ricoeur, nella sua casa di Chatenay Malabry, vicino a Parigi.

Diffusore in Francia delle correnti più vive della moderna filosofia tedesca (fenomenologia ed esistenzialismo), Ricoeur ha pubblicato, tra l'altro, "L'ermeneutica del sublime" (1972), "Tempo e racconto" (3 voll., 1983-1986), "Letture sull'ideologia e sull'utopia" (1988), "Letture 2: il paese dei filosofi" (1992).

LA MANO MORTA IN CAPITANATA

tra Sette e Ottocento

Conferenza molto interessante lo scorso 11 aprile, nella *Biblioteca Museo* di San Severo.

A cura del *Centro di Ricerca e di Documentazione per la Storia della Capitanata* (presieduto dal prof. Giuseppe Clemente), la Conferenza ha avuto come protagonista il prof. Giuseppe Poli, Docente di Storia Moderna presso l'Università di Bari.

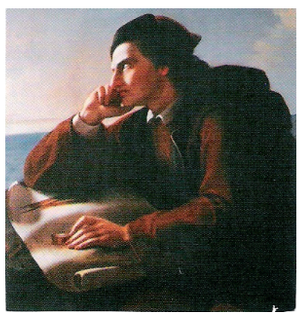
L'illustre relatore ha trattato il tema: "*La manomorta in Capitanata tra Sette e Ottocento".*

Un pubblico scelto, attento e numeroso ha seguito la dotta trattazione, complimentandosi con gli organizzatori e i protagonisti della serata culturale.

Curiosità

I VIAGGI DI CRISTOFORO COLOMBO

S. DEL CARRETTO



Non solo viaggiò in vita, il grande scopritore del nuovo continente, ma continuò anche da…morto.

Morto a Vallodolid nel 1506, fu da lì dissepolto e trasferito a Siviglia.

Nel 1537 le sue spoglie vennero trasportate a Santo Domingo.

Dopo due secoli fu trasferito a Cuba e lì stette per oltre cento anni.

Dal 1898 riposa nuovamente a Siviglia.

E' già passato un secolo!

Tornerà ancora a viaggiare?

Ricercatori dell'Università di Granata si preparano a studiare i suoi resti non solo a Siviglia, ma anche a Santo Domingo, "*per risolvere l'enigma del corpo".*

I.T.C. "A. Fraccacreta"

Centro Territoriale Educazione Permanente

I. T. C. S. Istituto Tecnico Commerciale "FRACCACRETA"

SAN SEVERO

ANNO SCOLASTICO 2005/06

COSTRUISCI IL TUO FUTURO

- è un percorso formativo per facilitare il rientro in formazione e l'iscrizione al 3° anno della scuola secondaria superiore

-è rivolto a

GIOVANI ADULTI
TRA I 20 E I 29 ANNI DI ETA'
IN POSSESSO DI DIPLOMA
DI LICENZA MEDIA.

Il percorso ha una durata di 240 ore

Per le iscrizioni rivolgersi a:

Segreteria CTP c/o ITC "Fraccacreta", via Adda n. 2, San Severo
Telefono: 0882 - 221470

ENTRO IL 30 MARZO 2006

SAN SEVERO, 10/03/2006

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. ANTONIO DEMAIO

www.informatica
di Cinquepalmi Christian
Corso Matteotti, 216
TORREMAGGIORE

Personal Computer: € 600
Pentium 4 - 3,00 Ghz Prescott
MB P5P800
HD 160 Gb S-Ata
Ram 1 Gb - S.V. Ati 9250 256 Mb
Masterizzatore DVD
Lettore DVD - Floppy
Mouse + Tastiera senza fili Logitech - Casse
Monitor LCD 17" € 250

- Vendita PC
- Assistenza Software
- Assistenza Hardware
- Realizzazioni Reti Lan
- Assistenza a domicilio

DALLA PRIMA

IL TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI

rimpiazzate da quelle sane del donatore realizzando alla fine un chimerismo completo : infatti la "chimera" in medicina indica un organismo che contiene popolazioni cellulari derivate da individui differenti.
La procedura è estremamente semplice e consiste in una infusione per via venosa di cellule staminali in un paziente precedentemente sottoposto a chemioradioterapia di condizionamento mieloablativa (terapia in grado di distruggere irreversibilmente le cellule midollari del ricevente).
Non solo i pazienti affetti da patologie ematologiche neoplastiche e non quali leucemie, linfomi e mielomi ma anche quelli affetti da tumori solidi e gravi malattie genetiche possono beneficiarne ed essere completamente guariti grazie a tale procedura.
Ormai i risultati ottenuti dal Centro Trapianti di cellule staminali dell'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza sono sovrapponibili a quelli riferiti dai più importanti centri italiani ed esteri.
Tra i protagonisti di trapianti di cellule staminali, il concittadino dott. Angelo Michele Carella, già allievo interno presso il Centro Trapianti di midollo osseo dell'Istituto di ematologia dell'Università di Chieti dal 1984 al 1987.
Trasferitosi a Casa Solievo della Sofferenza, il dott. Carella è attualmente dirigente medico di ematologia. Dal 2001 è referente del trapianto allogenico da donatore volontario e fa parte dell'equipe operatoria che esegue prelievo di midollo a donatori consanguinei e volontari.
Sui temi riguardanti il trapianto di cellule staminali è stato autore di relazioni congressuali e di articoli scientifici pubblicati su riviste nazionali ed internazionali.

CICOLELLA
SAN SEVERO
Tel. 0882.375484
100 anni di città
EUROPA CINEMAS
EUROPEAN UNION MEDIA Programme
FICC

PRIMO PIANO

Gustavo de Meo

UNA SENTENZA INCOMPRENSIBILE

Un grande giurista, prof. Carnelutti, quando gli dicevano che l'Italia era la "*culla del diritto*" rispondeva di essere d'accordo sulla "culla" nella quale il diritto era stato a dormire.
Questa definizione ci è tornata alla memoria nel prendere atto di una sentenza della 3^ sezione penale della Cassazione in merito al ricorso di un cittadino che in primo grado era stato condannato per violenza sessuale e minacce ad una ragazza di appena 14 anni.
Nella sentenza si sostiene che lo stupro è meno grave se la vittima, come in questo caso, è una minorenne che ha già avuto altri rapporti sessuali, in quanto i danni provocati sarebbero più lievi!
E' scioccante e vergognosa questa tesi sostenuta da quanti hanno considerato la vittima un "oggetto" che, se nuovo ha un prezzo e se usato un prezzo inferiore!
Lo stupro è sempre violenza, a qualsiasi età e per qualsiasi soggetto bersaglio dello stupratore e per tanto non possono esistere attenuanti del genere, anche perché in questo caso l'autore della violenza era un familiare!
La sentenza ha fatto chiasso dentro e fuori le aule di giustizia ed è errata anche tecnicamente in quanto l'art. 609 prevede la reclusione fino a dieci anni per chi compie atti sessuali con una persona che non ha compiuto sedici anni. La ragazza in questione aveva quattordici anni!

UN ABBONAMENTO AL *CORRIERE*
Per vedere più lontano
Versamento sul c.c.p. N° 1375711
20,00 €uro annuo

CARLO V A SAN SEVERO

e i nostri storici

Del teatro topografico storico poetico della Capitanata e degli altri luoghi più memorabili e limitrofi della Puglia – *ed. Napoli – Lucera, 1828 – 1843, di Matteo Fraccacreta.*

Vito Pavia *

Tutti abbiamo sempre detto*: è opera erudita, una miniera di notizie preziose, minuziose, attendibili perciò storiche, una fonte dove tutti attingono*.
Ma sull'argomento **Carlo V**, scopriamo che ebbe qualche svista: non sbarcò in Reggio, ma a Trapani di ritorno da Tunisi…non partì da Napoli il 25 marzo 1536 ma il 31 marzo…non stette a Napoli 16 mesi ma 5…l'otto gennaio non poteva essere qui, era impegnato in un'importante riunione a Napoli…*che venne in San Severo è tradizione…*
Nel Tomo V, Rapsodia X ottava LXXXVI leggiamo… San Severo un figlio…*Pastor pien* di consiglio…di Amalfi, e Benevento Egli Vicario GIANNONE, erse in Bojano il Seminario.
Gli sfuggì l'epiteto di *inventore*…poiché il vescovo Francesco Antonio Giannone in una lettera del 7 aprile 1667 a Gian Francesco Di Sangro, raccolta in *Lettere memorabili* dell'abate Michele Giustiniani, edite a Roma 1675 Part. III. pag. 265 leggiamo:
Sotto Carlo V teneva la città di San Severo sottoposti alla sua giurisdizione dieci castelli…S.*Andrea, La Motta del Lupo, Casalorda,, la Motta della Regina, S. Giusta, S.Antonino, la Motta di Belvedere, l'Oliveto, San Matteo e S. Riccardo*.
Si compiacque di questa città Carlo V, che l'onorò con la sua presenza molti giorni e le concedette molti privilegi**,** che originalmente si conservano nella Cancelleria…
Al Fraccacreta sfuggì anche che l'Abate Gian Battista Pacichelli (*quello che disegnò la piantina Topografica di San Severo*), ne "*Il Regno di Napoli in Prospettiva*" parte terza del 1703 a pagina 108 righi 5 – 8 e 28 – 29 fu il primo a **plagiare** Giannone.
Vuoi vedere che Matteo Fraccacreta non era un *accorto storico?*
Il guaio è che i libri degli storici successivi; (*Vincenzo Tito, 1859; Vincenzo Gervasio, 1871; Francesco De Ambrosio, 1875; Bonaventura Gargiulo, 1900; Antonio Irmici, 1905; Nicola Checchia, 1930; Elvira Azzeruoli, 1934; Giovanni Checchia D'Ambrosio, 1982 e 1988; Armando Perna, 1984 e 2005; Antonio Masselli, 1993; Giuseppe Stoico, 1997 ecc.*), di fronte a tanto Maestro caddero nell'errore…
Carissimo Fraccacreta, per noi del Centro culturale "L. Einaudi" fino a ieri sei stato il massimo storico sanseverese, le tue opere rimangono preziose, rare e care.
Ti ringraziamo per avercele donate e tramandate.

incontro fra Francesco I e Carlo V — foto Vito Pavia

Questa tua eredità è un patrimonio per tutti e per qualche svista storica ti perdoniamo eri un UOMO**,** rimani sempre un grande…
Oggi, un tuo successore il prof. Pasquale Corsi, cattedratico in Bari di Storia Medievale e non Moderna… dopo aver appreso da te i fondamenti della nostra storia, ti mette sopra il banco degli imputati insieme ai tuoi distratti seguaci…*Chi të sèpë, të rèpë…*
Ma in conclusione dicci: l'imperatore venne a San Severo?
Tu ci sproni nella ricerca e ci dai una tua tesi:
Carlo V Augusto, venne in San Severo. Fu qui col campo suo di guarnigione.
(*dal Tomo V, Rapsodia X ottava IV).*
Il *Centro culturale "L.Einaudi*", è d'accordo con te. Ora ti chiediamo un favore, entra nei pensieri del tuo successore il prof. Pasquale Corsi, le sue tesi…a noi non piacciono…ammazzano la nostra storia e i vecchi storici ....*inventori???*
Carissimo Fraccacreta, noi del Centro ci raccomandiamo a te, i contrari al Corsi.
Tu dai nostri padri hai avuto intestato una strada… al *Corsi*, i nostri pronipoti dedicheranno un corso a senso unico e nelle vie traverse metteranno i nomi dei *mandanti contrari.*
Il nostro Centro, con studi e convegni uscirà dal vicolo cieco di Carlo V.

**** vice presidente del centro culturale "L. Einaudi".***

STRUTTURA COMPLESSA DI NEURORADIOLOGIA

CARTA DEI SERVIZI

una guida per essere protagonisti

ASL Azienda USL FG/1 San Severo

A cura dell'Azienda Sanitaria Locale Foggia/1 è stata pubblicata nei giorni scorsi la "*Carta dei Servizi*" della Struttura complessa di Neuroradiologia del Presidio Ospedaliero di San Severo.
Diretta dal dottor Michelangelo La Porta, coadiuvato da una equipe medico-infermieristica di alta professionalità, la struttura offre servizi di invidiabile qualità tecnologica e diagnostica come la TAC (*Tomografia assiale computerizzata*), la RMN (*Risonanza magnetica nucleare*), l'Ecocoloor doppler *(metodica di indagine con utilizzo di ultrasuoni).*
L'aggiornamento professionale medico e tecnico è una priorità deontologica di detta equipe che stimola ed "obbliga" alla partecipazione a frequenti e vari momenti formativi(congressi, convegni, seminari e giornate di studio…). Sono attivi,inoltre, rapporti di collaborazione scientifica con il Dipartimento di Diagnostica per Immagini dell'Università Cattolica di Roma, degli Atenei di Chieti e Bari. Sono stati già avviati i primi contatti finalizzati ad una collaborazione con la cattedra di Radiologia dell'Università di Foggia.
Il volume contiene le informazioni necessarie perché il cittadino utente possa scegliere con maggiori dati e conoscenze, esplicitati attraverso l'adozione di un linguaggio semplice ed immediato, la struttura adatta alle proprie esigenze e, nel contempo, instaurare un dialogo costruttivo con le istituzioni che favorisca un suo maggior coinvolgimento nella "gestione" della propria salute.
Nella introduzione al sussidio informativo il Direttore generale dell'Azienda, dott. Gaetano Fuiano, ha precisato che:*<<l'Asl Fg/1 sta impegnando risorse umane, professionali ed economiche perché si sviluppi una assistenza sanitaria di alta specializzazione, a misura d'uomo, capace di coniugare risultati clinici di alto livello con umanità e competenza>>*.
La Carta dei Servizi può essere richiesta dai colleghi giornalisti presso questo Ufficio Stampa e dagli interessati direttamente alla Struttura complessa di Neuroradiologia del Presidio Ospedaliero di San Severo(*Via Teresa Masselli Mascia, Tel. 0882/225539).*

Don Camillo a Peppone

DIO TI VEDE, STALIN NO

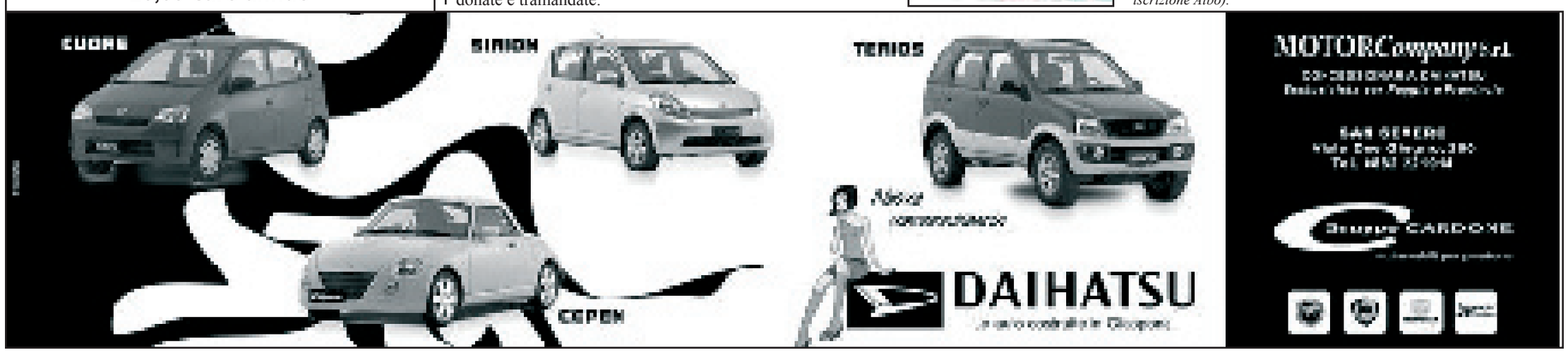
Gentile direttore,
"tutte le pulci hanno la tosse", un proverbio abruzzese che è entrato nel costume del nostro vivere. E' bastato che un certo "signore" reclamasse la non presenza del Crocifisso in un'aula scolastica, ed ecco che altri "signori" sono stati contagiati dalla tosse asinina.
In una scuola della mia città qualcuno ha chiesto e non ottenuto di togliere il Crocifisso dall'aula dove suo figlio frequenta una delle classi.
Al diniego dell'insegnante e del preside, con modi poco urbani, ha ritirato il figliolo dall'Istituto.
Mi domando: o la persona in questione è un credente ed ha ancora nelle orecchie la frase del mai dimenticato Fernandel che interpretava don Camillo "Dio ti vede, Stalin no", o è un ateo e allora non capisco che timori possa avere per un suppellettile in più in un'aula scolastica.
Possono esserci altre spiegazioni?

Lettera firmata

ALOE: LA PIANTA DELLA VITA

Valentina Lendaro

"Le sue foglie assomigliano a foderi di coltelli" tale incisione su argilla di età accadica (2200 a.c.) ritrovata a Nippur ,a sud di Baghdad sembra la prima testimonianza dell'uso della pianta in medicina. Ma sicuramente tutto il vicino Oriente antico la conosceva molto bene!
Gli assiri chiamavano il succo di aloe Siburu e ne utilizzavano le proprietà lassative; in Egitto l'aloe era indicata per la cosmesi femminile , che oggi sappiamo essere giustificata dall'azione antiossidante di oligoelementi come il manganese e il selenio.
Anche la medicina cinese la utilizzava per curare le ulcerazioni,le ferite ,le malattie cutanee ed i parassiti intestinali. Ma veniamo ad oggi. Tanto si parla di aloe ma la scienza come la definisce? E quali sono i suoi contenuti?
Per la scienza è un "*adattogeno*" in grado quindi di ripristinare il normale equilibrio dell'organismo,intervenendo là dove vi sono meccanismi cellulari alterati.
Contiene antrachinoni come *l'Aloina A e B* che hanno un'azione battericida e antinfiammatoria.
Polisaccaridi che provocano una reazine immunitaria che pone le cellule nelle condizioni di difendersi contro l'aggressione di vari fattori quali virus,batteri e cellule tumorali.
Vitamine : la B 12 , Acido Folico,Colina, Vitamina A , Vitamina E , Vitamina C.
Minerali : Calcio, Magnesio,Sodio, Potassio, Cromo,Ferro, Manganese,Zinco.
Di aloe esistono 200 specie cosmopolite.
Quella più interessante è *l'Aloe Arborescens* in quanto è quella che maggiormente fornisce all'uomo gli elementi essenziali per il mantenimento della buona funzionalità cellulare.
A questo punto non ci resta che provare…..!

CHI E' VALENTINA LENDARO

Laurea in Storia – Facoltà di Lettere Moderne, conseguita presso l'Università di Trieste; laureanda in Giurisprudenza, Università di Trieste; corso base di Informatica per utilizzo di Office di Microsoft; lingua straniera: inglese; supplenze Scuola materna statale; consulente commerciale per il Diners Club di Trieste; consulente assicurativo con gestione portafoglio clienti per Agenzia plurimandataria Winterthur –Austria con sede ad Udine e Trieste; responsabile commerciale presso l'Agenzia Ina – Assicurazioni con sede a Milano; giornalista pubblicista (prossima iscrizione Albo).